



REGIONE LIGURIA



Camera di Commercio
Genova

Camera di Commercio
Riviere di Liguria
Imperia La Spezia Savona

OSSERVATORIO TURISTICO REGIONALE DELLA LIGURIA

APPROFONDIMENTO SUL TURISMO VERDE E SOSTENIBILE

GLI ARCHI VERDI DELLA LIGURIA

Gennaio 2023

a cura di



SMART&GREEN

Centro di ricerca e formazione per la
valorizzazione territoriale



**Università
di Genova**

DISPI DIPARTIMENTO
DI SCIENZE POLITICHE
E INTERNAZIONALI

OSSERVATORIO TURISTICO REGIONALE DELLA LIGURIA

APPROFONDIMENTO SUL TURISMO VERDE E SOSTENIBILE

Gli Archi verdi della Liguria

Lo studio è stato realizzato da Smart&Green - Centro di ricerca e formazione
per la valorizzazione territoriale

A cura di

Stefania Mangano e Pietro Piana

Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali

Università di Genova

Gennaio 2023

Indice

Introduzione: l'articolazione del progetto	4
1.1 I turismi verdi sostenibili in Liguria	6
2.1 La costruzione dell'Indice di Turisticità Verde e Sostenibile (ITV)	9
2.1.1 <i>Le componenti caratterizzati</i>	11
2.1.2 <i>La componente attività sportive verdi/outdoor</i>	19
2.1.3 <i>Le componenti culturali ed enogastronomiche</i>	21
2.1.4 <i>La componente ricettività</i>	23
2.1.5 <i>La componente proattività</i>	24
3.1 L'analisi dei dati	25
3.2 L'interpretazione cartografico-territoriale: gli archi verdi	26
3.3 Aree e comuni eccellenti in Liguria	35
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE "IN PILLOLE"	40
Bibliografia	44
Allegato A	47

Introduzione: l'articolazione del progetto

Lo studio, realizzato dal gruppo di ricercatori di SMART&GREEN-Centro di ricerca e formazione per la valorizzazione territoriale afferente al Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali dell'Università di Genova, su incarico dall'Osservatorio Turistico di Regione Liguria gestito dal Sistema Camerale Ligure, ha come obiettivo un approfondimento sulle modalità di monitoraggio del turismo verde e sostenibile in Liguria. Tale esigenza nasce come approfondimento dal precedente Studio sul Turismo Verde e Sostenibile¹ realizzato lo scorso anno.

Il principale scopo del presente lavoro è quindi quello di avviare un percorso di monitoraggio del patrimonio e delle attività che permettono lo sviluppo del turismo verde e sostenibile in Liguria tramite la messa a punto di un set indicatori costruiti utilizzando dati *open source*. Si tratta pertanto di una prima sperimentazione sicuramente perfettibile che permette però di testare a livello comunale sulla base di dati quantitativi il grado di sviluppo dell'offerta green nel territorio ligure.

Per raggiungere tali obiettivi diventa prioritario dimensionare il livello di sviluppo delle destinazioni mettendo a punto specifici set di indicatori tesi a valutarne la sostenibilità turistica. Gli indicatori hanno anche lo scopo di misurare se e quanto i livelli di turisticità varino nello spazio e nel tempo. Si tratta comunque di strumenti assai utili anche per valutare il grado di efficacia di specifiche azioni sul territorio volte ad implementare differenti tipi di turismo, quale ad esempio quello verde, come nel nostro caso².

Lo sviluppo di una metodologia standard permette non solo un monitoraggio costante delle performance, ma anche la possibilità di strutturare analisi di benchmark per una più efficiente pianificazione del turismo green in Liguria. Necessità che era stata evidenziata anche nel citato Studio per favorire azioni *bottom up*, la capacità progettuale e per valorizzare le risorse naturali e antropiche.

In particolare, sono state individuate specifiche componenti (caratterizzante, sportiva, culturale ed enogastronomica, ricettiva, proattiva) formate da singoli indicatori che hanno permesso di calcolare quello che è stato definito **Indice di Turisticità Verde e Sostenibile**

¹ <https://www.ge.camcom.gov.it/it/promuovi/turismo/osservatorio-turistico-regionale-della-liguria-1/gli-studi-1/studio-sul-turismo-verde>.

² European Commission, Directorate-General for Internal Market, Industry, Entrepreneurship and SMEs (2017), Il Sistema europeo di indicatori per il turismo : toolkit ETIS per la gestione sostenibile delle destinazioni, Publications Office, <https://data.europa.eu/doi/10.2873/896543>.

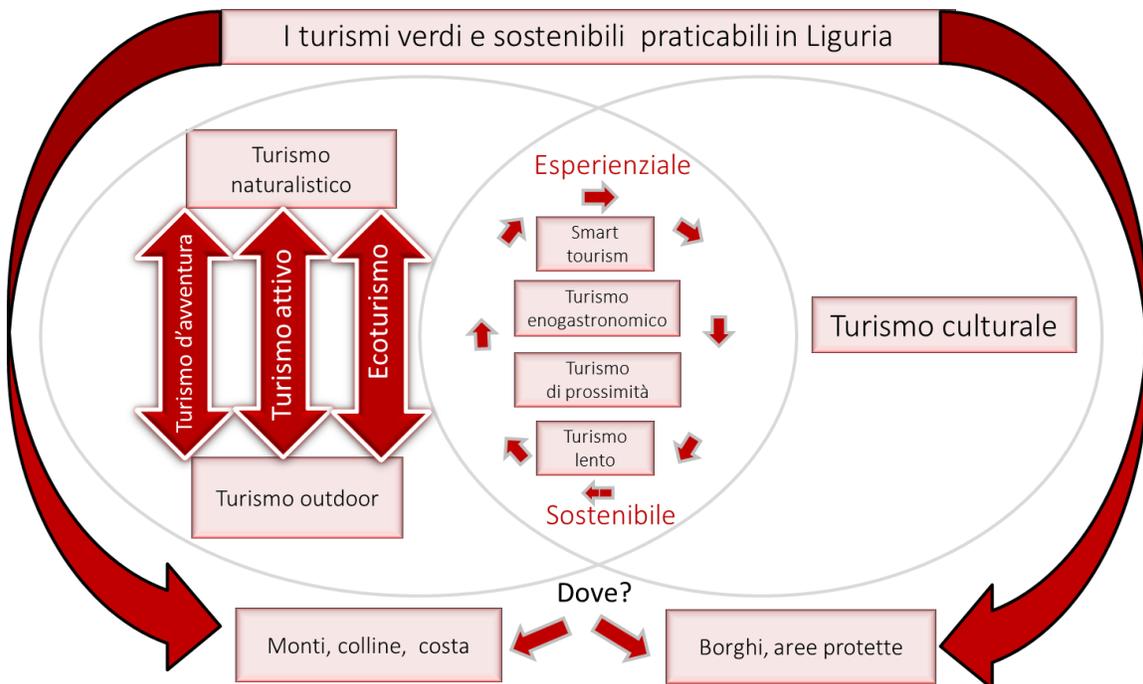
(ITV), applicato a livello comunale. La scala comunale ha poi permesso di analizzare i dati aggregando specifiche tipologie di località e aree geografiche

1.1 I turismi verdi sostenibili in Liguria

Definire che cosa si intenda con il termine turismo verde sostenibile è già di per sé piuttosto complesso: non è pertanto semplice individuare quali siano i tipi di turismo verde praticabili in un territorio così variegato e complesso come quello ligure caratterizzato da aree collinari e montane spesso a ridosso della costa. Considerazione quest'ultima che ci porta a concludere che in Liguria, più che in altri territori, non si possono relegare tali pratiche esclusivamente all'entroterra. Aree montane, collinari, costiere, borghi e aree protette sono pertanto sedi di attività green e sostenibili.

Il turismo verde in generale prevede la realizzazione di attività a contatto con la natura come nel caso di alcuni tipi di turismo normalmente praticati in Liguria quali quello naturalistico e il turismo outdoor (Figura 1) spesso ibridati con attività culturali che possono essere praticate nei borghi, nelle aree protette (centri visita e/o didattici) o nei centri urbani.

Figura 1.1 – I turismi verdi e sostenibili in Liguria



Elaborazione propria.

È il caso, ad esempio, della città di Genova, destinazione nota per il turismo culturale ma che potrebbe affermarsi come città dell'outdoor grazie alle numerose risorse naturalistiche accessibili facilmente anche dal centro urbano utilizzando i servizi pubblici. In questo senso, particolarmente rilevante è il progetto PedestriBus, ove protagonisti sono i Forti con otto itinerari e l'Acquedotto con quattro³ e più in generale i progetti di rilancio dell'area del Righi-Peralto-Forti di Genova.

Le aree meta di turismo naturalistico e culturale possono anche essere associate ad altre tipologie e modalità turistiche quali, ad esempio, il turismo di prossimità, il turismo lento, il turismo enogastronomico e lo *smart-tourism* caratterizzati da un elevato grado di trasversalità.

L'importanza del **turismo naturalistico** si fa risalire al momento in cui iniziarono a palesarsi i rischi connessi allo sviluppo turistico, ovvero quando esso non poté più essere considerato "un'industria bianca" (Martínez Quintana, 2017), ma un'attività portatrice di gravi rischi per tutta la società. Alla fine degli anni Ottanta inizia a diffondersi il concetto di sostenibilità, termine sempre più spesso associato anche al turismo, tanto che ormai si dà per scontato che qualsiasi pratica turistica debba essere sostenibile, o meglio debba per lo meno tendere alla sostenibilità (Fraguell Sansbelló et al., 2002; Mangano, 2007; Mangano, 2020). Delimitare il perimetro del turismo naturalistico è però un'operazione piuttosto complessa: bisogna infatti considerare diverse variabili e i loro possibili incroci. Per l'UNWTO (2002) è quel tipo di turismo basato sulla natura in cui la motivazione principale è l'osservazione e l'apprezzamento dell'ambiente e delle culture tradizionali, suggerendo comunque opportuni distinguo:

- il turismo nella natura, per il quale la motivazione principale è la realizzazione di attività ricreative e di svago nella natura, senza degradarla (ad esempio, il turismo rurale, il turismo ricreativo, il turismo outdoor);
- il turismo natura che ha come motivazione principale lo svolgimento di attività sportive, di diversa intensità fisica, utilizzando espressamente le risorse naturali senza degradarle (ad esempio, il turismo attivo, turismo d'avventura);
- il turismo per la natura che privilegia la contemplazione, il godimento e la conoscenza dell'ambiente naturale, con diversi gradi di profondità e con lo svolgimento di attività

³ Visit Genoa, <https://www.visitgenoa.it/pedestribus-il-turismo-outdoor-due-passi-da-casa>.

fisiche a bassa intensità senza degradare le risorse naturali (ad esempio, l'ecoturismo).

Il **turismo outdoor** è un tipo di turismo che a seconda di come viene vissuto può stimolare tipi di esperienze molto diverse: infatti è talvolta difficile riuscire a distinguerlo nettamente dal turismo di avventura, dal turismo attivo e dall'ecoturismo in quanto anche in questi casi la vita all'aria aperta è un elemento fondamentale. Alcuni autori associano il turismo outdoor alla pratica di attività sportive che possono tendere in maggior o minor misura alla realizzazione di un'attività avventurosa in funzione del rischio associato alla pratica sportiva intrapresa (De Knop, 1990; Gibson, 2006; Rivera Mateos, 2018). In altri casi l'outdoor è associato ad attività ricreative di prossimità svolte anche in giornata in parchi e/o aree verdi vicine alla città e alle quali non è associato un pernottamento. È sicuramente una delle tipologie turistiche maggiormente citate a partire dalla prima estate pandemica (2020), ma è necessario sottolineare che da diversi anni si sta imponendo come possibile alternativa a forme di turismo più classiche. Il contatto con la natura e lo stare all'aria aperta sono un'esigenza in crescita da almeno un decennio.

I borghi e l'enogastronomia sicuramente alimentano quello che può essere definito come turismo culturale green in quanto spesso praticato in associazione ad attività che solitamente connotano il turismo naturalistico e il turismo outdoor.

A partire dalla proclamazione nel 2017 dell'Anno dei Borghi, il patrimonio artistico, culturale, naturale e umano di tali aree è stato ufficialmente riconosciuto come una componente determinante dell'offerta turistica del Belpaese (Palumbo, 2017). Successivamente, il Piano Strategico per il Turismo 2017-2022 ha incoraggiato la valorizzazione dei borghi, dei cammini e del turismo lento per ampliare e rinnovare l'offerta turistica italiana. A livello non statale, i borghi erano già stati attenzionati alla fine degli anni Novanta grazie al lancio nel 1998 delle Bandiere Arancioni da parte del Touring Club Italiano (TCI) in collaborazione con l'Assessorato al Turismo della Regione Liguria, iniziativa volta a «stimolare, coinvolgere e promuovere i territori lontani dalla costa» (Touring Club Italiano, 2016, p. 3) e che ha rappresentato un primo passo compiuto nel nostro paese per inserire le località minori nelle politiche di sviluppo turistico nazionale. All'inizio del nuovo millennio (2001) su impulso della Consulta del Turismo dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) si afferma un'altra iniziativa finalizzata a valorizzare il grande patrimonio di storia, arte, cultura, ambiente e tradizioni presente nei piccoli centri italiani: "I Borghi più Belli d'Italia". Infine, nel 2015 compare sulla scena un altro marchio, "Borghi Autentici d'Italia", anch'esso attribuito sulla base di una candidatura spontanea.

Turismo ed enogastronomia nell'ultimo decennio sono diventati un binomio spesso indissolubile, al punto che oggi è difficile pensare al turismo e non associarlo al consumo di cibi e bevande tipiche che raccontano alcuni aspetti importanti della tradizione locale dell'area visitata. In questo senso i presidi di Slow Food e altre iniziative legate alla promozione di prodotti tipici da consumare in loco e/o da acquistare hanno iniziato a connotare il territorio o viceversa. A tal proposito si pensi ad esempio ai gamberi rossi di Santa Margherita Ligure, o alla focaccia al formaggio di Recco, oppure ancora alla cucina bianca di Mendatica rimanendo nel contesto ligure.

Non bisogna dimenticare che le attività proprie dei tipi di turismo sopra descritte possono essere praticate non solo dai turisti propriamente intesi (ovvero coloro che pernottano nella località visitata), ma anche dagli escursionisti e dalla popolazione locale: i primi, se giustamente stimolati, potrebbero decidere di tornare nell'area e realizzare anche uno o più pernottamenti. Inoltre, entrambe le categorie di utenti potrebbero stimolare la curiosità di altri utenti a praticare attività verdi e sostenibili sia tramite il passaparola, sia postando e condividendo foto ed impressioni delle attività svolte sui social media o su blog e similari.

2.1 La costruzione dell'Indice di Turisticità Verde e Sostenibile (ITV)

Una volta stabilite quali siano le risorse e le attività che individuano le potenzialità di un territorio (di un comune) in relazione alla situazione e allo sviluppo del turismo verde, si può passare all'individuazione dei singoli elementi (indicatori) che ne caratterizzano, in modo quanto più possibile oggettivo e misurabile, il grado di sviluppo.

L'**indice di turisticità verde e sostenibile** dei comuni della Regione Liguria è stato dunque definito suddividendo gli elementi patrimoniali (naturalistici e antropici) e le attività che contribuiscono all'offerta turistica verde dei singoli comuni in **cinque componenti**, formate da **singoli indicatori** (22) ai quali è stato attribuito un punteggio in base a quanto contribuiscono alla *greenness* del comune stesso. La somma dei punteggi conseguiti da ciascuna componente dà quindi come risultato l'indice di turisticità verde sostenibile.

In particolare, ciascuna componente al suo interno ha diversi elementi che a loro volta possono essere costituiti da uno o più indicatori classificati come segue, anche in funzione del peso attribuito alle singole componenti (Tabella 1).

Tabella 1 – Le componenti (5) e gli indicatori (22) dell’offerta verde in Liguria

Componenti e peso % rispetto al totale	Raggruppamenti/indicatori	Peso % sulla componente
 <p>Caratterizzanti: 50%</p>	Percorsi di fruizione	50%
	Rete Sentieristica Ligure (REL) (Geoportale, https://www.liguriadigitale.it/)	30%
	Alta Via dei Monti Liguri (Geoportale, https://www.liguriadigitale.it/)	12%
	Sentiero Liguria (Geoportale, https://www.liguriadigitale.it/)	8%
	Risorse areali	36%
	Aree protette (Geoportale, https://www.liguriadigitale.it/)	30%
	Foreste del patrimonio regionale (Geoportale, https://www.liguriadigitale.it/)	6%
	Risorse puntuali	14%
	Geositi (Geoportale, https://www.liguriadigitale.it/)	4%
	Laghi (Geoportale, https://www.liguriadigitale.it/)	10%
 <p>Attività sportive verdi/outdoor: 20%</p>	Alpinismo (Gulliver, https://www.gulliver.it/liguria/alpinismo/)	20%
	Canyoning/rafting (Canyoning Liguria, https://www.canyoningliguria.com/ Rafting https://www.raftingliguria.it/)	20%
	Kayak/coasteering (Outdoor Portofino, https://www.outdoorportofino.com Cinque Terre Outdoor, https://www.cinqueterreoutdoor.com/ Criyoo, https://www.criyoo.it/)	20%
	Attività ippiche (Centri ippici ed equestri, https://www.maneggitalia.it/it/maneggio-liguria/)	20%
	Rete ciclabile (Geoportale, https://www.liguriadigitale.it/)	20%
	 <p>Culturali ed enogastronomiche: 10%</p>	Certificazioni borghi (Borghi più belli d’Italia, https://borghipiubelliditalia.it/liguria/ Bandiere arancioni, https://www.bandierearancioni.it/)
Presidi slow food (Fondazione Slow Food , https://www.fondazione Slow Food .com/it/nazioni-presidi/italia-it/?fwp_presidi_regione=liguria-it&fwp_paged=2)		30%
Musei (http://www.statistica.beniculturali.it/Visitatori_e_introiti_musei.htm)		20%
Castelli e torri (Q-viaggi, http://castelli.qviaggi.it/ iCastelli.it, http://castelli.qviaggi.it/)		10%

 Ricettività: 10%	Rifugi (ISTAT, https://www.istat.it)	60%
	Agriturismi (ISTAT, https://www.istat.it)	40%
 Proattività del comune: 10%	Presenza del Comune sui social (siti dei comuni, vedi Allegato A)	40%
	Presenza di una o più proloco (https://www.regione.liguria.it/component/publiccompetitions/document/28451.html?view=document&id=28451:elenco-associazioni-proloco-iscritte-albo-2018&Itemid=2924)	30%
	Presenza nel sito di una sezione "Turismo" e/o "Territorio" (siti dei comuni, vedi Allegato A)	20%
	Link a un sito specifico sul turismo gestito dal comune (siti dei comuni, vedi Allegato A)	10%

Elaborazione propria.

Gli indicatori sono stati ovviamente scelti in funzione della congruenza con le diverse componenti, ma anche in funzione della loro reperibilità. Come anticipato si tratta di risorse *open source* il cui accesso non è vincolato a richieste particolari in modo tale che possano essere aggiornate in modo agevole e con un investimento minimo. Le fonti sono per quanto possibile provenienti da enti pubblici o istituti di ricerca di rilevanza nazionale ma anche portali specializzati sui temi del turismo verde e culturale, sovente ricchi di *user-generated contents* (Lu e Stepchenkova, 2014) e costantemente aggiornati ritenuti affidabili e rappresentativi della situazione ligure.

2.1.1 Le componenti caratterizzati

Si tratta di risorse che indubbiamente possono essere considerate necessarie per definire l'offerta turistica verde di un territorio, in particolare elementi naturali inseriti in sistemi lineari o areali quali la rete sentieristica e le aree protette o elementi puntuali (geositi, laghi, foreste). Il solo possesso di tali componenti è senz'altro necessario, ma non sufficiente per lo sviluppo turistico o, comunque, per stimolarne la fruizione. Si tratta infatti di risorse potenziali che possono trasformarsi in fruibili solo se valorizzate in modo efficace ed anche a patto che venga garantita l'accessibilità con infrastrutture adeguate e sostenibili. Di

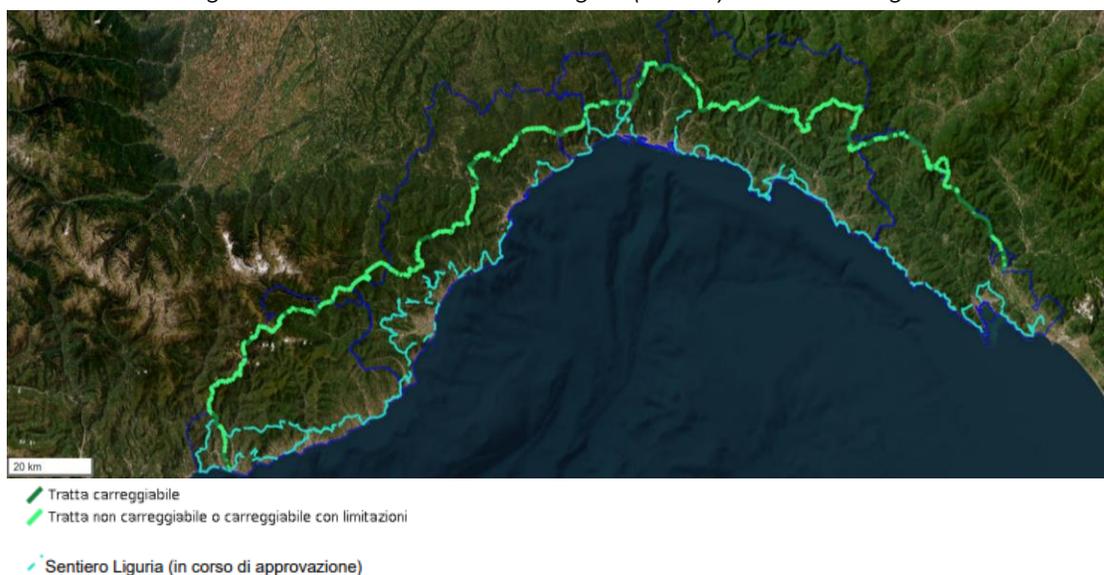
seguito si descrivono i tre indicatori principali, a loro volta articolati in più indicatori elementari.

Percorsi di fruizione

Ai percorsi di fruizione nell'ambito delle risorse caratterizzanti è stato riconosciuto un ruolo importante, in particolare ai comuni attraversati dalla **Rete Escursionistica Ligure** (REL) che ha il compito di inventariare, tutelare e mettere a sistema il patrimonio di sentieri della Regione Liguria, in gran parte ereditati dall'antico sistema viario delle società agro-silvo-pastorali in età pre-industriale. Nello specifico ai comuni che hanno tratti estesi di sentieristica, o nel caso i sentieri stessi attraversino o lambiscano il centro del paese, sono stati attribuiti valori più elevati in modo tale che nel computo complessivo questi abbiano un peso adeguato.

Integrano l'indicatore anche i due principali tracciati che attraversano la regione e costituiscono l'ossatura della rete escursionistica, l'**Alta Via dei Monti Liguri** (AVML) e il recente **Sentiero Liguria** (SL) (Figura 1), percorso litoraneo o sublitoraneo che si snoda per 675 km diviso in 29 tappe da Luni a Ventimiglia su tracciati in parte preesistenti ma con una sua segnaletica specifica. Il peso delle due variabili è differente in funzione del fatto il Sentiero Liguria è un progetto di percorso, solo in parte realizzato, mentre l'Alta Via è un percorso attivo, la cui fruizione è altresì facilitata dalla presenza di sentieri e infrastrutture di accesso, strutture ricettive convenzionate e un inventario degli elementi di interesse.

Figura 1 – Alta Via dei Monti Liguri (AVML) e Sentiero Liguria



Sfondi: Limiti Amministrativi e Squadri 1:25000

Fonte: Geoportale, <https://www.liguriadigitale.it/>

In dettaglio l'Alta via dei Monti Liguri si sviluppa parallela alla linea di costa lungo il principale crinale tirrenico-padano per 440 km e 44 tappe da Ventimiglia a Sarzana, inserendosi nel più ampio network di cammini italiani ed europei grazie al raccordo con la Grande Traversata Alpina (GTA) in Piemonte e l'Alta Via dei Parchi appenninica. Il percorso, la cui gestione è affidata al CAI Liguria, si compone di 8 ambiti territoriali omogenei facenti capo alle località principali (gruppi montuosi, vallate, ecc.)

Risorse areali

L'appartenenza di un comune ad un'area protetta del sistema regionale può, nel caso della Liguria, essere considerata condizione imprescindibile nel percorso di implementazione del turismo green in quanto si tratta di realtà dotate di enti di gestione che negli ultimi anni hanno dimostrato di giocare un ruolo importante in diversi ambiti. Infatti, oltre alle ben note finalità conservazionistiche e di protezione della biodiversità le aree protette liguri si sono imposte sempre più sulla scena regionale come enti pubblici di riferimento in territori che hanno perso molto della loro rappresentatività con il venir meno delle comunità montane e il depotenziamento delle province. Ciò è avvenuto nonostante negli ultimi anni vi sia stata una contrazione dei finanziamenti regionali e nazionali per le aree protette cui ha corrisposto però un aumento delle opportunità dai fondi di cooperazione in ambito europeo di cui la Liguria è tra i maggiori beneficiari a livello italiano per la sua posizione di confine. L'implementazione di forme di turismo sostenibile, tra cui le attività turistiche verdi, è un aspetto prioritario nelle politiche europee di sviluppo locale e rende i territori inclusi nelle aree protette particolarmente competitivi in tal senso. Inoltre, l'adesione di un comune ad un'area protetta (e il suo perdurare nel tempo) è considerata di per sé una dimostrazione della volontà di una comunità locale (o della maggioranza di essa) di implementare politiche di sviluppo locale il più possibile rispettose dell'assetto ambientale e paesaggistico. Nel sistema di indicatori che è stato costruito le aree protette hanno un peso piuttosto elevato che è stato differenziato in ragione del tipo di protezione: ai parchi è stato attribuito un punteggio più elevato rispetto a quello delle riserve e di altre aree protette anche in funzione del ruolo che, come si è visto, questi soggetti hanno nel contesto della valorizzazione dei territori anche grazie alle diverse opportunità di partecipazione ai bandi europei. È sembrato opportuno poi riconoscere un peso, seppur decisamente più ridotto, alle foreste del patrimonio regionale, in quanto rappresentano senz'altro una risorsa potenziale.

In Liguria la tutela dell'ambiente ha avuto il suo snodo cruciale nella legge regionale 12/1995 "Riordino delle aree protette" che ha portato alla creazione del **Sistema regionale delle aree protette della Liguria**, che consta di un parco nazionale (Cinque Terre) e uno di futura istituzione (Portofino), otto parchi naturali regionali, cinque riserve naturali regionali, due aree protette regionali, tre aree naturali marine protette statali e tre aree naturali marine protette regionali per una superficie complessiva di circa 36.320 ettari, corrispondente al 6,7% della superficie regionale (Tabella 2).

L'unico parco nazionale regione è quello delle Cinque Terre, istituito nel 1999 a tutela di un territorio già riconosciuto patrimonio Unesco nel 1997. La peculiarità paesaggistica del parco risiede nella formidabile estensione di terrazzamenti a picco sul mare a cui sono associate produzioni di pregio, in particolare il vino, risultato di un millenario dialogo tra uomo e natura. I parchi naturali regionali costituiscono l'ossatura del sistema regionale delle aree protette della Liguria. Il Parco del Beigua, lungo la principale dorsale tirrenico-padana nelle province di Savona e Genova, copre un territorio di 8.723,18 ettari ed è la più grande area protetta della Liguria. La sua posizione di transizione tra la Liguria interna e quella costiera consente un alto tasso di biodiversità e un'ampia varietà paesaggistica data anche dal patrimonio geologico riconosciuto dall'Unesco che nel 2015 ha inserito il Parco nella rete dei Geoparchi.

Nel settembre del 2022 il comune di Urbe (SV), in Alta Valle Orba è entrato ufficialmente nel Parco del Beigua con una porzione di territorio pari a 132 ettari⁴. Di recente istituzione, sviluppato lungo il crinale alpino tra la Provincia di Imperia, quella di Cuneo e la Costa Azzurra, il Parco delle Alpi Liguri tutela la parte più meridionale dell'arco alpino dove convivono specie animali e vegetali tipiche di ambienti molto diversi tra loro in un territorio ristretto in un contesto paesaggistico valorizzato dalle attività tradizionali, ancora presenti, e da prodotti di eccellenza legati alla millenaria cultura pastorale.

Sempre in ambito montano, i parchi dell'Antola e dell'Aveto si sviluppano lungo la dorsale appenninica centro-orientale. Il Parco dell'Antola associa a valori ambientali di pregio un patrimonio storico-culturale eredità della civiltà contadina di cui sopravvivono i segni nel paesaggio culturale del parco. Il Parco dell'Aveto, nella porzione più elevata dell'Appennino Ligure, conserva ecosistemi di alto valore ambientale, tra cui in particolare le zone umide, le praterie sommitali, estese faggete e residui lembi di boschi di conifere.

⁴ <http://www.parcobeigua.it/dettaglio.php?id=70371>

Tabella 2 – Parchi e aree protette della Liguria

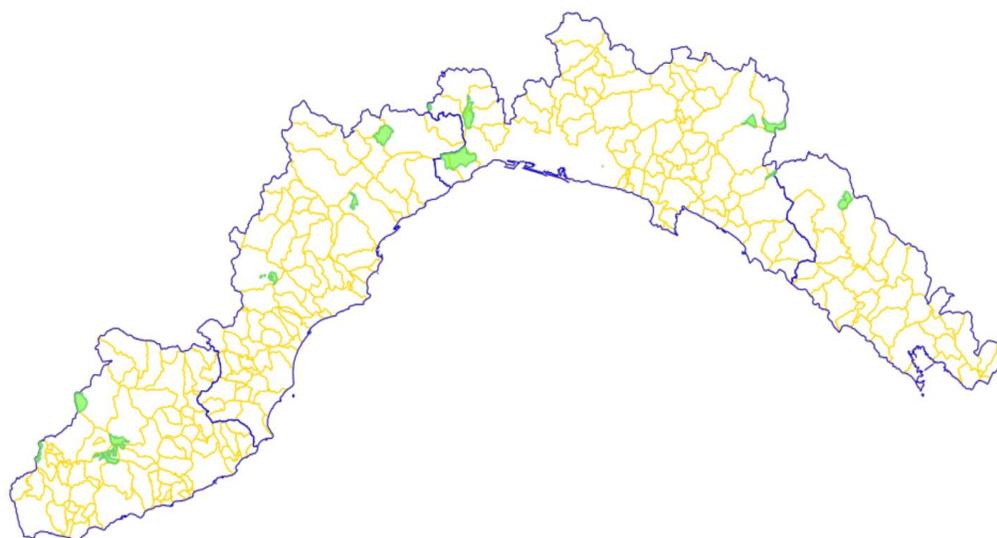
Aree protette	Estensione in ettari	Comuni
Parchi nazionali		
Cinque Terre	3.868,00	La Spezia, Levanto, Monterosso al Mare, Riomaggiore, Vernazza (SP)
Parchi naturali regionali		
Piana Crixia	794,71	Piana Crixia (SV)
Beigua	8.790,71	Arenzano, Campo Ligure, Genova, Masone, Rossiglione, Tiglieto (GE); Cogoleto, Varazze, Stella, Sassello, Urbe (SV)
Antola	4.842,00	Busalla, Crocefieschi, Montoggio, Ronco Scrivia, Savignone, Valbrevenna, Vobbia, Fascia, Gorreto, Montebruno, Propata, Rondanina, Torriglia (GE)
Portofino	1.056,00	Camogli, Portofino, Santa Margherita Ligure (GE)
Aveto	3.018,00	Borzonasca, Mezzanego, Ne, Rezzoaglio, Santo Stefano d'Aveto (GE)
Portovenere	275,00	Portovenere (SP)
Montemarcello Magra	4.320,00	Ameglia, Arcola, Beverino, Bolano, Borghetto Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carro, Carrodano, Follo, Lericci, Rocchetta Vara, Santo Stefano di Magra, Sarzana, Sesta Godano, Vezzano Ligure (SP)
Alpi Liguri	6.041,21	Cosio d'Arroschia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pigna, Rezzo, Rocchetta Nervina, Triora (IM)
Riserve naturali regionali		
Isola Gallinara	11,00	Albenga (SV)
Rio Torsero	4,00	Ceriale (SV)
Bergeggi	8,00	Bergeggi (SV)
Adelasia	463,00	Cairo Montenotte (SV)
Bric Tana	169,50	Millesimo (SV)
Altre aree protette regionali		
Giardini Botanici Hanbury	18,00	Ventimiglia (IM)
Giardino Botanico Pratorondanino	0,6	Campo Ligure (GE)
Aree naturali marine protette statali		
Cinque Terre	4.591,00	Levanto, Monterosso, Vernazza, Riomaggiore (SP)
Portofino	346,00	Camogli, Portofino, Santa Margherita Ligure (GE)
Bergeggi	215,00	Bergeggi (SV)
Aree naturali marine protette regionali		
Capo Mortola	18,00	Ventimiglia (IM)
Isole di Portovenere	14,00	Portovenere (SP)
Gallinara	11,00	Albenga (SV)

FONTE: Elaborazione propria su dati Regione Liguria.

Lungo la costa i parchi di Portofino e Montemarcello Magra si inseriscono in aree fortemente urbanizzate e sfruttate a fini turistici. Il Parco di Portofino è il più antico della Liguria (1935) ed è caratterizzato da un'ampia rete sentieristica e dalla coesistenza di elementi di interesse naturalistico ed altri di pregio storico-architettonico che testimoniano la millenaria centralità del Promontorio di Portofino nell'assetto politico-economico della regione ligure. Il Parco di Montemarcello Magra ha un andamento rettilineo lungo l'area golenale dei fiumi Vara e Magra estendendosi poi sul Promontorio del Caprione tra Lerici e Bocca di Magra. Si tratta dell'unico parco fluviale della Liguria e come tale consente attività non praticabili altrove in regione, tra cui il rafting nelle acque del Vara. Il sistema regionale comprende poi una serie di realtà più piccole ma non per questo di minore interesse, concentrate in particolare in Provincia di Savona tra cui l'Area Marina Protetta di Bergoggi.

Le **Foreste del patrimonio regionale** (Figura 3) comprendono: a) le ex foreste demaniali; b) i vivai forestali regionali; c) i terreni montani che la Regione acquisisce ai sensi dell'art. 9 della legge 3 dicembre 1971 n. 1102 (nuove norme per lo sviluppo della montagna); d) tutti gli altri terreni che la Regione acquisisce direttamente per la formazione di boschi, pascoli, vivai, parchi e riserve naturali; e) tutti i terreni suscettibili di coltura silvana e pastorale che pervengono in proprietà della Regione in qualsiasi altro modo; f) le pertinenze dei beni di cui alle lettere precedenti.

Figura 3 – Localizzazione delle Foreste del patrimonio della in Liguria



FONTE: Geoportale, <https://www.liguriadigitale.it/>

Tra le principali aree di interesse si individuano le Alpi Liguri, contraddistinte dalla presenza di tre foreste regionali con caratteristiche alpine (Testa d'Alpe, Monte Ceppo, Gerbonte) e l'entroterra del Centro-Ponente (Foreste della Deiva, del Lerone e di Tiglieto) e dell'Appennino Ligure Orientale (Foreste delle Lame, del Monte Penna, del Monte Zatta e del Gottero).

Risorse Puntuali

Anche possedere siti di valenza geologica contribuisce ad aumentare, almeno potenzialmente, l'attrattività di un territorio. A seconda delle loro caratteristiche rispetto a posizione, accessibilità, valore paesaggistico e potenziale didattico-educativo, i **geositi** possono rappresentare un elemento di arricchimento dell'offerta green oggi solo in parte valorizzata e proprio per questo sono stati inseriti tra le componenti caratterizzanti sebbene con un peso piuttosto ridotto. In Liguria la lista dei geositi è definita con Legge Regionale 6 Ottobre 2009, al termine di un percorso intrapreso dalla fine degli anni '90 nella consapevolezza del pubblico interesse del patrimonio geologico e più in generale della geodiversità del patrimonio regionale. Il censimento dei geositi riguarda tutte quelle emergenze di interesse geologico ma senza tralasciare le associate valenze di tipo biologico e/o storico-culturale e turistico (Figura 4).

Figura 4 – Le grotte di Borgio Verezzi



FONTE: <https://www.grottediborgio.it/index.html>

Si tratta di elementi puntuali ma dall'estensione molto variabile, in taluni casi dell'ordine di pochi metri quadri, in altri di parecchi ettari, classificabili in geositi di interesse primario per la petrografia, la geomorfologia, la stratigrafia, la geologia, la mineralogia, il geoturismo, la geologia applicata, la geologia strutturale, l'idrogeologia, la sedimentologia, il carsismo epigeo ed ipogeo e la geografia.

Ai laghi è stato attribuito un peso maggiore, ma sono stati considerati solo i corpi idrici di maggiore entità, presso i quali è possibile praticare qualche tipo di attività tra cui la balneazione e che quindi possono costituire elemento di attrazione per turisti ed escursionisti (Figura 5).

I laghi con le suddette caratteristiche in Liguria non sono molti a causa delle caratteristiche morfologiche e climatiche della regione che a differenza delle confinanti regioni alpine e appenniniche, è caratterizzata da scarsità di specchi d'acqua naturali di una certa portata. Si tratta quindi in maggioranza di invasi artificiali tra cui, in particolare, da ponente a levante i laghi di Tenarda, Osiglia, Gorzente, Brugneto e Giacobiane, mentre nel comprensorio avetano (Comuni di Rezzoaglio e Santo Stefano d'Aveto) esistono alcuni piccoli laghi naturali, tra cui in particolare il Lago delle Lame, le Agoraie e il Lago degli Abeti.

Figura 5 – Il lago del Brugneto



FONTE: Parco Naturale Regionale dell'Antola.

2.1.2 La componente attività sportive verdi/outdoor

Nella componente attività sportive verdi/outdoor tutte le variabili considerate hanno il medesimo peso e sono state scelte anche in funzione delle differenti anime del territorio ligure fatta di aree costiere e appenniniche. Si passa pertanto dall'alpinismo al canyoning/rafting, dal kayak/coasteering alle attività equestri per arrivare alle piste ciclabili. Solo in pochi casi sono state utilizzate fonti pubbliche, prevalgono i siti autogestiti dagli utenti turisti e che comunque forniscono informazioni corrette e coerenti dei territori descritti. Non escludiamo di inserire in un futuro anche i percorsi mountain bike le cui informazioni possono essere reperite tramite il sito *Beactive* (<http://www.beactiveliguria.it>) curato dall'Agenzia In Liguria. Sono state prese in esame attività sportive praticabili lungo la costa o addirittura in mare in quanto, come evidenziato nei paragrafi precedenti, le attività verdi sostenibili possono essere praticate in tutto il territorio regionale non solo in quelle interne.

Nella variabile **alpinismo** confluiscono informazioni relative ai sentieri di montagna e alle aree nelle quali è possibile praticare lo sci alpinismo, queste ultime presenti oggi in pochissimi comuni della regione a causa dei significativi cambiamenti nell'andamento delle precipitazioni nevose anche a causa dell'impatto del cambiamento climatico globale.

Il **canyoning** e il **rafting** sono praticati in aree circoscritte della regione a causa della conformazione geomorfologica della regione: il torrentismo essenzialmente in alcune delle zone delle Alpi Liguri, del Parco Beigua, in Valle Scrivia e in Val di Vara, il rafting esclusivamente lungo il fiume Vara in provincia della Spezia. Si tratta però di attività che nel contesto dello sviluppo del turismo verde e sostenibile hanno sicuramente molto appeal e che certamente possono andare incontro alle esigenze dei turisti odierni sempre in cerca di nuove esperienze e suggestioni. Va in questa direzione anche il **coasteering**, sport acquatico in ambito marino, ad oggi praticato solo in poche aree del levante ligure e promosso da un operatore che organizza escursioni a tema naturalistico nel comprensorio dell'Area Marina Protetta di Portofino

Sempre in ambito marino il **kayak** è una pratica decisamente più diffusa lungo la costa ligure anche se si concentra prevalentemente nel levante (Parco di Portofino e Cinque Terre) e nel Savonese (Berzeggi), mentre l'estremo ponente è la zona che vede una presenza quasi nulla di tali attività. In questo caso le aree sono state selezionate guardando alle possibilità di compiere delle attività organizzate in aree naturalisticamente di pregio e non di realizzare attività individuali difficilmente computabili.

I comuni nei quali si praticano **attività ippiche** a contatto con la natura sono stati selezionati sulla base di un'analisi incrociata che ha permesso di verificare che la quasi totalità delle escursioni a cavallo promossi nei siti che offrono *experience* in Liguria hanno, nella maggior parte dei casi, come base di partenza i centri ippici ed equestri presenti sul territorio regionale elencati nel sito <https://www.maneggiditalia.it/it/maneggio-liguria/>. Le province di Savona, Genova e La Spezia presentano una buona copertura mentre Imperia è quella più scarsamente rappresentata.

La **rete ciclabile** in Liguria di recente è stata sottoposta a lavori di ampliamento e implementazione che si inseriscono nel Piano della Mobilità Ciclistica Ligure (PMLC) il cui obiettivo è sviluppare la mobilità ciclistica non solo per le attività turistiche ma anche per le esigenze quotidiane dei liguri. Si tratta di tematiche di assoluta attualità soprattutto alla luce dell'emergenza Covid-19 che ha dato uno slancio all'uso della bicicletta anche grazie agli incentivi pubblici. L'asse portante del sistema ciclabile ligure sarà costituito dal tratto regionale della Ciclovía Turistica Tirrenica, parte del Sistema nazionale delle ciclovie turistiche, che collegherà i due estremi della regione lungo la fascia costiera riutilizzando in prevalenza il tracciato della vecchia ferrovia costiera ormai dismessa. Il tratto più consistente già aperto è la Pista Ciclabile del Ponente Ligure, lunga 24 km tra Ospedaletti e San Lorenzo al Mare (Figura 6). Il percorso a tappe attraversa diversi comuni della Riviera dei Fiori, è dotato di punti di noleggio e di ristoro e offre ai turisti la possibilità di esplorare luoghi di interesse storico e paesaggistico localizzati lungo la ciclabile o raggiungibili in poco tempo. Una mappa user friendly, realizzata secondo i criteri del *wayfinding*, permette ai fruitori del percorso di orientarsi e di scoprire il territorio in autonomia.

Figura 6 – Pista Ciclabile del Ponente Ligure



FONTE: <https://www.pistaciclabile.com/mappa-della-pista/>

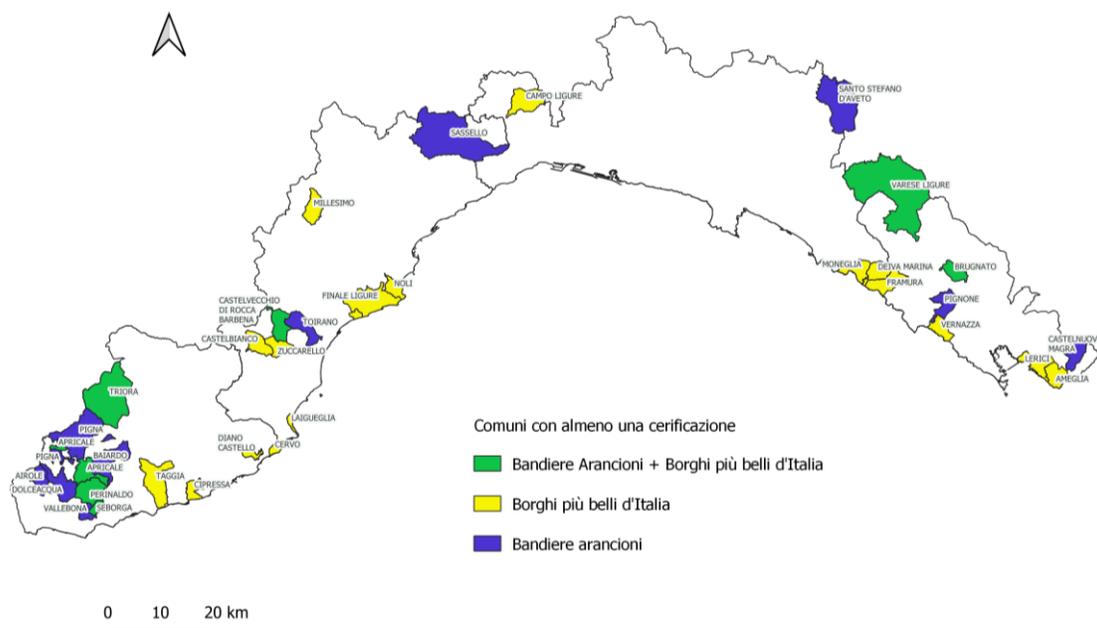
La Ciclovia Riviera del Beigua, meglio conosciuta come Lungomare Europa, è un percorso ciclo-pedonale lungo 11 km che inizia a Varazze, passa per Cogoleto e arriva ad Arenzano. Come il precedente, il percorso è interamente pianeggiante e attraversa un contesto paesaggistico ed ambientale di pregio anche grazie alle emergenze geologiche e geomorfologiche. Lungo la Riviera di Levante, l'unico tratto al momento percorribile è la strada ciclopedonale Maremonti che collega Framura, Bonassola e Levanto (SP) lungo l'antica ferrovia, per una lunghezza di circa 5 km attraverso scenari spettacolari. Infine, la Ciclovia dell'Ardesia, unico percorso ciclabile dell'entroterra, percorre per 35 km la Val Fontanabuona partendo da Lavagna, con tratti anche impegnativi soprattutto nella sua parte finale. All'offerta di ciclabili extraurbane si aggiunge quella dei percorsi cittadini in buona parte in sede stradale condivisa in particolare nella città di Genova, alcuni dei quali di interesse turistico, come nel caso della pista ciclabile di Corso Italia.

2.1.3 Le componenti culturali ed enogastronomiche

Le componenti culturali ed enogastronomiche insieme a quelle relative alla ricettività e alla proattività dei comuni hanno nel complesso un peso piuttosto limitato in quanto non sono determinanti per svolgere attività verdi e sostenibili, ma indubbiamente sono elementi che contribuiscono a completare l'offerta.

La Liguria vanta un numero piuttosto elevato di **borghi certificati**, in particolare all'inizio del 2023 sono 25 i borghi ad aver conseguito il marchio I Borghi più Belli d'Italia (pari a circa il 8% dei comuni italiani che hanno ottenuto questo marchio) e 17 la Bandiera Arancione (pari a circa il 6% dei comuni italiani che hanno ottenuto questo marchio) e fra questi ve ne sono 7 che hanno acquisito entrambi i riconoscimenti (Figura 7): Apricale, Perinaldo, Seborga, Triora, Castelvechio di Rocca Barbena, Brugnato, Varese Ligure. La maggior parte dei borghi liguri è indubbiamente molto suggestiva, e il possesso di una certificazione ne aumenta la visibilità inserendoli infatti in un circuito di promozione a scala nazionale. Ed è proprio per questo che si è deciso di inserire il possesso del marchio tra gli indicatori e di attribuirgli in peso abbastanza elevato. Tra l'altro tutti i comuni certificati sono inclusi nelle località proposte sul sito *lamialiguria*, sito dedicato alla promozione ufficiale del territorio regionale. Inoltre, quasi tutti si trovano in comuni attraversati dalla Rete Escursionistica Ligure e 9 dall'Alta Via (Dolceacqua, Pigna, Triora, Castelvechio di Rocca Barbena, Sassello, Toirano, Santo Stefano d'Aveto, Varese Ligure), 10 ricadono invece in località inserite all'interno di aree protette (Pigna, Triora, Millesimo, Sassello, Campo Ligure, Santo Stefano d'Aveto, Ameglia, Brugnato, Lerici, Vernazza).

Figura 7 – Comuni liguri con almeno una certificazione



FONTE: Elaborazione propria su dati Borghi più Belli e Bandiere Arancioni.

Anche i **presidi slow food** si è pensato dovessero avere un peso significativo in quanto, come nel caso precedente, il possesso di un marchio riconosciuto al di fuori del contesto locale aumenta la visibilità della località facendo conoscere al di fuori dei confini regionali tramite i prodotti enogastronomici importanti tradizioni legate all'artigianato e alle produzioni agricole locali. Sono 35 i comuni che possiedono almeno un prodotto riconosciuto da slow food e tutti sono attraversati dalla REL, 17 dall'Alta Via (Dolceacqua, Mendatica, Pigna, Triora, Calizzano, Quiliano, Savona, Borzonasca, Busalla, Genova, Montoggio, Rezzoaglio, San Colombano Certenoli, Savignone, Serra Riccò, Tiglieto, Varese Ligure) e 16 sono invece inclusi nel sistema di aree protette liguri (Mendatica, Pigna, Triora, Albenga, Ceriale, Borzonasca, Busalla, Chiavari, Genova, Rapallo, Rezzoaglio, Ronco Scrivia, Savignone, Tiglieto, Valbrenna, Carro). Tra i prodotti più rappresentativi e legati a pratiche agro-silvo-pastorali importanti non solo sul piano culturale ma anche per la preservazione del paesaggio ricordiamo la Toma di Pecora Brigasca sulle Alpi Liguri o i prodotti derivanti da bovini di razza Cabannina, tipica dell'Appennino Ligure. Il Ponente vede una particolare concentrazione di prodotti ortofrutticoli tra cui l'aglio di Vessalico, l'asparago violetto di Albenga, il fagiolo di Pigna e il carciofo di Perinaldo.

I musei e i castelli e torri hanno un peso minore ma è parso comunque importante valorizzarli perché degli 87 comuni⁵ che ospitano **musei** o similari poco più del 15% non è attraversato dalla REL, ben 31 sono attraversati dall'Alta Via e 34 ricadano all'interno di aree protette. Non è infatti del tutto improbabile che nel caso di percorsi che partono dal centro del paese si possa calendarizzare anche una visita ad un museo. Anche se spesso è di difficile fruizione poiché molte piccole strutture museali non hanno la capacità di stare aperte ogni giorno e nemmeno di garantire l'apertura almeno in tutto il fine settimana, momento di maggiore afflusso di visitatori. Come noto, molti musei italiani, soprattutto quelli più periferici, continuano ad aprire i battenti grazie all'impiego di personale volontario.

I comuni che ospitano castelli e/o torri censiti su base volontaria, pertanto senza il supporto delle amministrazioni pubbliche, sono 46 e di questi 42 sono attraversati dalla REL e 16 dall'Alta Via, la metà sono inclusi in comuni che ospitano aree protette. In diversi casi, si pensi ad esempio al Castello della Pietra di Vobbia, si trovano proprio lungo percorsi specifici quindi potenzialmente visitabile, anche se spesso si tratta di ruderi che possono comunque essere osservati come elementi caratterizzanti del paesaggio.

2.1.4 La componente ricettività

La componente della ricettività è stata focalizzata a valorizzare i comuni nei quali sono presenti rifugi ed agriturismi⁶, mentre non lo è stata invece valorizzata la capacità ricettiva di tipo alberghiero, attribuendo un peso maggiore ai rifugi in quanto possono essere considerati gli alloggi per eccellenza per la pratica del turismo verde sostenibile ed anche per valorizzare al massimo gli sforzi che talvolta vengono fatti a livello locale per creare tali strutture. Queste ultime spesso sono ubicate all'interno di aree protette giustamente soggette a vincoli stringenti in tema di edificazione, motivo per il quale si rende necessario utilizzare fabbricati già esistenti e rifunzionizzarli operazione quasi sempre molto più costosa rispetto alla costruzione di nuove strutture. In un primo momento la componente ricettività era stata pensata come ricettività e ristorazione, ma si è deciso di non procedere in questo senso perché utilizzare i dati forniti dal sistema camerale relativamente alle imprese operanti nella ristorazione avrebbe ampliato troppo il campo. Per dimensionare in

⁵ I dati si riferiscono al 2019, gli ultimi dati ISTAT disponibili riguardano il 2021 ma si tratta di un anno ancora fortemente condizionato dall'impatto della pandemia.

⁶ Il dato che è stato utilizzato si riferisce alla presenza o meno di rifugi ed agriturismi a livello comunale, non alla capacità ricettiva, espressa in termini di strutture e posti letto.

modo adeguato l'offerta di ristorazione associata al turismo verde sostenibile è infatti necessario un lavoro sul campo molto oneroso.

Gli **agriturismi** sono presenti a livello regionale in quasi tre quarti dei comuni (167 in valore assoluto) e la maggior parte di essi è attraversato (più dell'80%) dalla REL, 48 dall'Alta Via e 50 di essi ricadono in aree protette. A livello provinciale la presenza è un po' più squilibrata: nell'area metropolitana di Genova i comuni che ospitano agriturismi sono poco più del 55%, in provincia di Savona circa il 64%, in quella di Imperia quasi l'85%, oltre il 93% nello spezzino.

I **rifugi** sono presenti invece in un numero decisamente più ridotto di comuni (30), la metà dei quali ubicati nel genovesato e rispettivamente 8, 4 e 3 nelle province di Savona, Imperia e La Spezia. In quasi tutti, 28 su 30, passa la REL e in 19 l'Alta Via, sono invece 21 quelli che ricadono all'interno di aree protette.

2.1.5 La componente proattività

La misurazione della proattività dei comuni è stata realizzata utilizzando i dati regionali sulla presenza delle pro loco⁷ ed effettuando un'analisi empirica su tutti i siti dei comuni liguri. Alle quattro variabili analizzate è stato attribuito un peso diverso premiando maggiormente la presenza del comune sui social e l'esistenza di una pro loco sul territorio. Un peso minore è stato attribuito alla presenza nel sito di una sezione Turismo e/o Territorio, ancora più contenuta l'incidenza di un sito sul turismo gestito dal comune.

La **presenza sui social** (uno per l'altro Instagram, Facebook, Tiktok e Twitter) è stata valorizzata solo a fronte della pubblicazione di post non più vecchi di due mesi. Sebbene l'aggiornamento per una comunicazione efficace dovrebbe essere quotidiano, poiché l'indagine è stata compiuta in un periodo di bassissima stagione (novembre del 2022), si è deciso di alzare il livello di tolleranza. I comuni attivi sui social sono 83, di questi rispettivamente 28 nel savonese, 27 nell'imperiese, 24 nel genovesato e 4 nello spezzino.

Nel caso delle **pro loco** è stata valorizzata la presenza e non la numerosità, sebbene siano diversi i comuni che al loro interno ne ospitano più di una. Le pro loco, se ben organizzate, possono essere considerate come il "braccio armato" della promozione turistica a livello locale, raccolgono e smistano le informazioni ludico-ricreative connesse a tutte le attività

⁷ Sono stati utilizzati i dati relativi alla situazione del 2018. Il 15 gennaio 2023 risultava ancora in corso di pubblicazione l'elenco aggiornato al 2022.

del comune e molto spesso anche quelle delle aree limitrofe o promosse da altri enti territoriali quali, ad esempio i parchi.

La presenza della sezione **turismo e/o territorio** è stata valorizzata solo a fronte di siti aggiornati entro i due mesi precedenti, anche in questo caso tenendo conto che in autunno vengono realizzati molti meno eventi di tipo ludico-ricreativo (tra questi anche le escursioni) e culturale. Sono 12 i comuni che non hanno una delle due sezioni specifiche aggiornate: Airole, Mendatica, Bormida, Celle Ligure, Mioglia, Zuccarello, Mignanego, Moconesi, Ronco Scrivia, Sant'Olcese, Savignone, Tiglieto.

Si è poi pensato di valorizzare, seppur in modo contenuto, i comuni che hanno strutturato un sito specifico per promuovere le attività turistiche: sono 56 in totale, dei quali 19 in provincia di Imperia, 21 in quella di Savona, 4 alla Spezia e 12 nell'area metropolitana di Genova.

3.1 L'analisi dei dati

I **dati raccolti** sono poi stati pesati come descritto nel paragrafo precedente e per ciascuna componente è stato calcolato **un indice sintetico** derivato dalla somma dei punteggi ottenuti nei singoli indicatori. Sommando gli indici sintetici delle cinque componenti abbiamo ottenuto l'**Indice di Turisticità Verde e Sostenibile a scala comunale**.

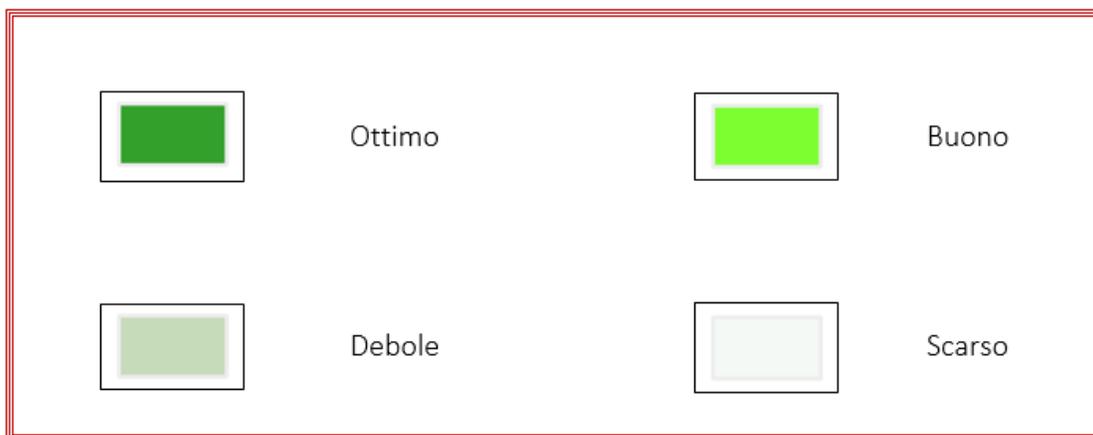
L'ITV dei comuni liguri è poi stato ordinato in modo crescente e sono quindi stati calcolati i **quartili** per classificare i dati, relativizzandoli quindi alla situazione esaminata e cioè la Liguria. Nel primo quartile ricadono i comuni con punteggi scarsi, nel secondo quelli con punteggi deboli, nel terzo quelli con punteggi buoni e nel quarto quelli con punteggi ottimi.

Partendo dai dati classificati per quartile sono poi state poi elaborate le rappresentazioni cartografiche per la totalità dei comuni liguri e per i tre cluster significativi: comuni dell'Alta Via, comuni costieri e altri comuni.

3.2 L'interpretazione cartografico-territoriale: gli archi verdi

Come detto in precedenza l'ITV dei comuni liguri è stato suddiviso in quattro classi a seconda del punteggio ottenuto con il metodo dei quartili. Tale suddivisione è stata successivamente cartografata abbinando a ciascuna classe un colore:

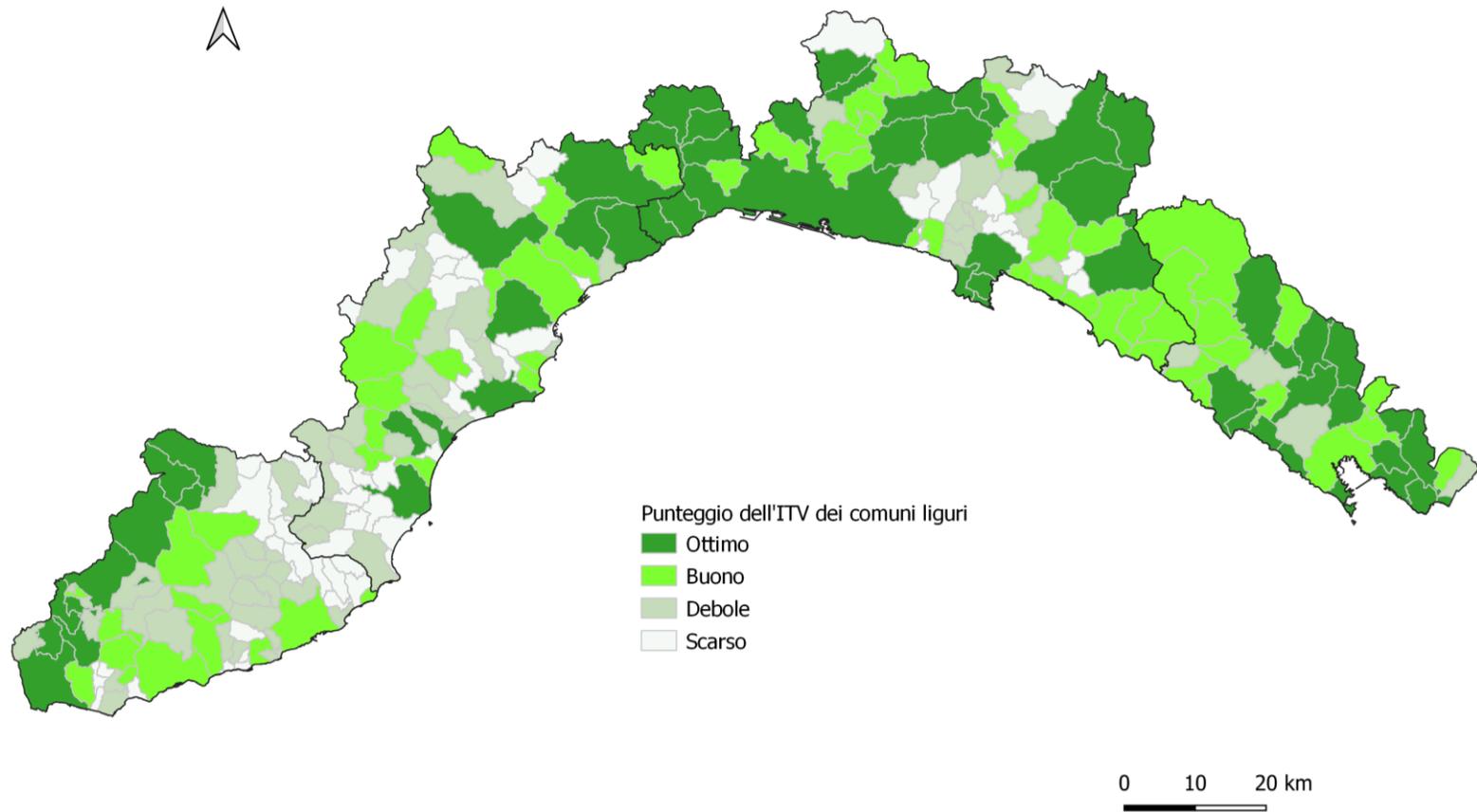
Livello dell'Indice di Turisticità Verde e Sostenibile (ITV)



Il risultato di questa prima operazione è illustrato dalla carta relativa al totale dei comuni (Figura 8) e permette una serie di analisi che legano l'aspetto puramente quantitativo del valore numerico attribuito a ciascuno di essi alla sua collocazione geografica e agli elementi di varia natura che connotano una determinata area. Un primo obiettivo è dunque quello di superare una rappresentazione a mosaico per individuare regolarità che diano ragione del risultato quantitativo espresso dal valore dell'ITV a livello micro di singolo comune.

Giova ribadire che le quattro classi individuate sono numericamente uguali e quindi non si deve cercare nella carta un'inesistente prevalenza di una di esse. Quello che la carta rileva è la distribuzione geografica e, all'interno di una determinata area, la prevalenza di una o più classi adiacenti che può farle attribuire la connotazione di area ottima/buona per il turismo verde, piuttosto che debole o scarsa. Ovviamente per comprendere appieno l'analisi di una carta tematica è fondamentale la conoscenza delle caratteristiche geografiche (e non solo) sottostanti: con esse si intendono quelle fisiche di conformazione del territorio, anche nella loro influenza su aspetti sociali, economici, di evoluzione della situazione dei singoli comuni. Ci si riferisce per esempio alla posizione sulla costa, nell'entroterra o addirittura nelle aree sommitali che ha influenza sulla tipologia delle risorse turistiche, sul grado di sviluppo economico, sul fattore accessibilità, ecc.

Figura 8 – I comuni liguri per classe di punteggio dell'ITV



Elaborazione propria.

Come già illustrato in precedenza l'ITV è un indice sintetico che rappresenta con buona approssimazione la situazione esistente focalizzata sulla presenza di risorse naturali (componente caratterizzante) e di attrattività turistica aggiuntiva (cultura, enogastronomia), sulla possibilità di fare attività sportive e outdoor, sull'offerta di ricettività e sulla capacità dell'ente pubblico (il comune nel nostro caso) di fare promozione (componente proattiva).

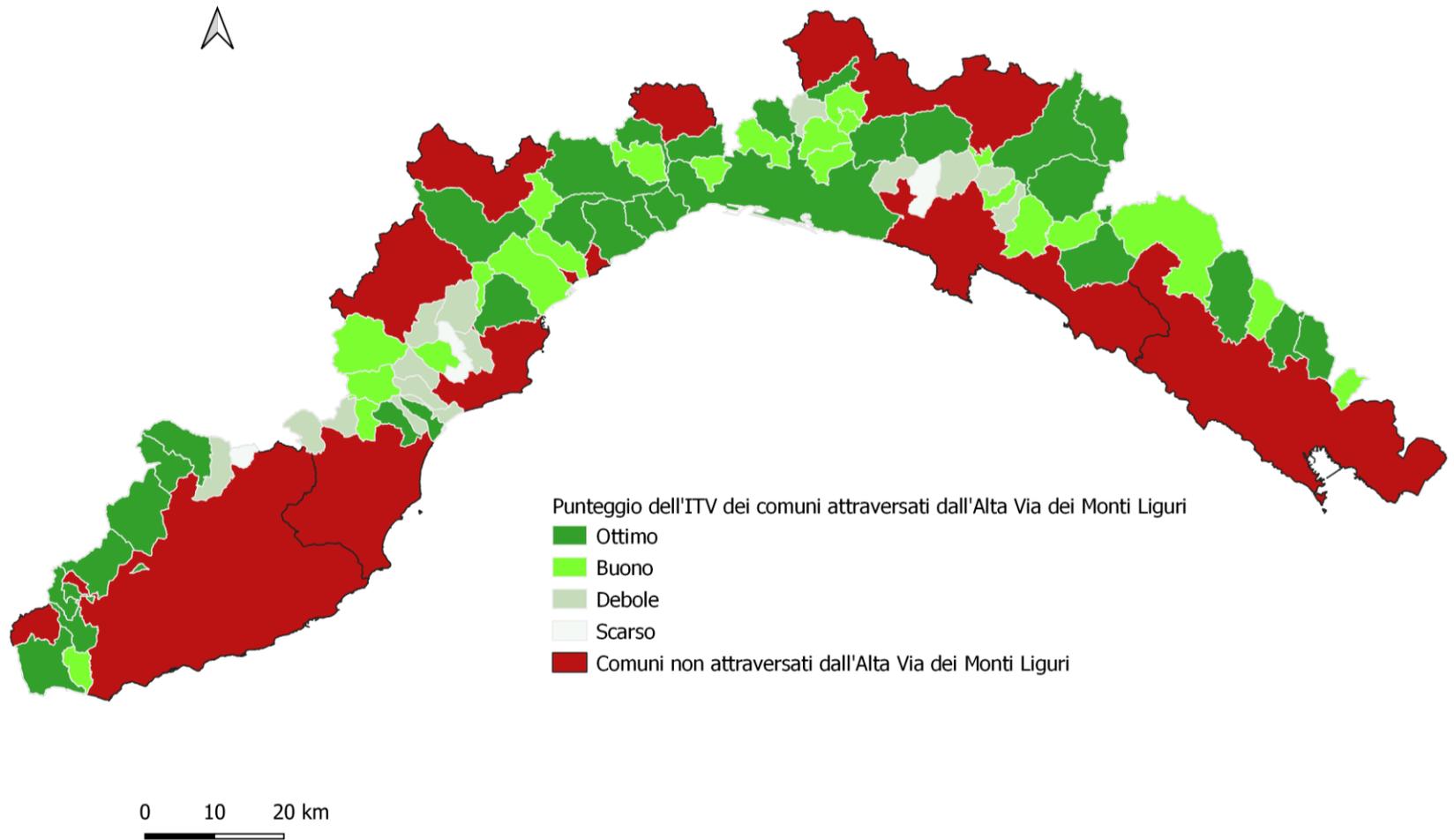
Ai fini pratici, e facendo salve le caratteristiche di maggior dettaglio a livello comunale che potranno essere maggiormente evidenziate nel prosieguo attraverso l'esame di *cluster* specifici, una prima analisi può essere condotta sulla base di un'aggregazione delle prime due classi (ITV ottimo e buono) e per converso delle ultime due (ITV debole e scarso).

Iniziando dunque da una macroanalisi riguardante appunto la distribuzione sul territorio dei comuni appartenenti alle prime due classi emerge un risultato non del tutto scontato che merita le seguenti sottolineature, iniziando da un'analisi di tipo orizzontale (in senso latitudinale cioè), così come di fatto è strutturata la nostra regione. Utilizzando dunque per la Liguria l'immagine di un arco se ne può rintracciare un primo caratterizzato da continuità orizzontale nella fascia di comuni montani che si collocano proprio al confine nord regionale, soprattutto nella provincia di La Spezia, Imperia e Liguria centrale, con prevalenza in questo caso, nell'area metropolitana di Genova. Di fatto questa continuità si interrompe solo nell'area a cavallo delle province di Savona e Imperia, dove tuttavia è evidente come i comuni piccoli (di cui c'è particolare concentrazione proprio in questa zona) siano meno competitivi proprio in ragione della limitata estensione del loro territorio e del minor numero di risorse caratterizzanti. Tale constatazione, che può essere applicata in generale a tutta la realtà ligure, induce a formulare una prima riflessione sull'esigenza di cooperazione e reti tra comuni per azioni concertate di sviluppo del turismo verde.

Questo risultato appare comunque nel solco delle aspettative proprio in ragione della costruzione dell'ITV che attribuisce un peso notevole alla componente delle risorse caratterizzanti ed in particolare alla presenza della rete sentieristica e delle aree protette. Ed esso induce anche a fare un'analisi ulteriore sulla base di un *cluster* che comprenda i **comuni attraversati dall'Alta Via dei Monti Liguri** (Figura 9). Dal punto di vista dell'ITV è significativo che in questo *cluster* l'incidenza di comuni eccellenti (ottimi + buoni) arriva al 74,2% a confronto della situazione regionale che ovviamente è posizionata sul 50%.

Anche la descrizione geografica ne conferma l'eccellenza: percorrendo l'Alta Via da ponente si incontra infatti un nutrito gruppo di comuni con ITV ottimo che si sviluppa dal mare (Ventimiglia) al "tetto" della Liguria, nel cuore delle Alpi Liguri, tutelate dall'omonimo parco.

Figura 9 – I comuni percorsi dall'Alta Via dei Monti Liguri per classe di punteggio dell'ITV



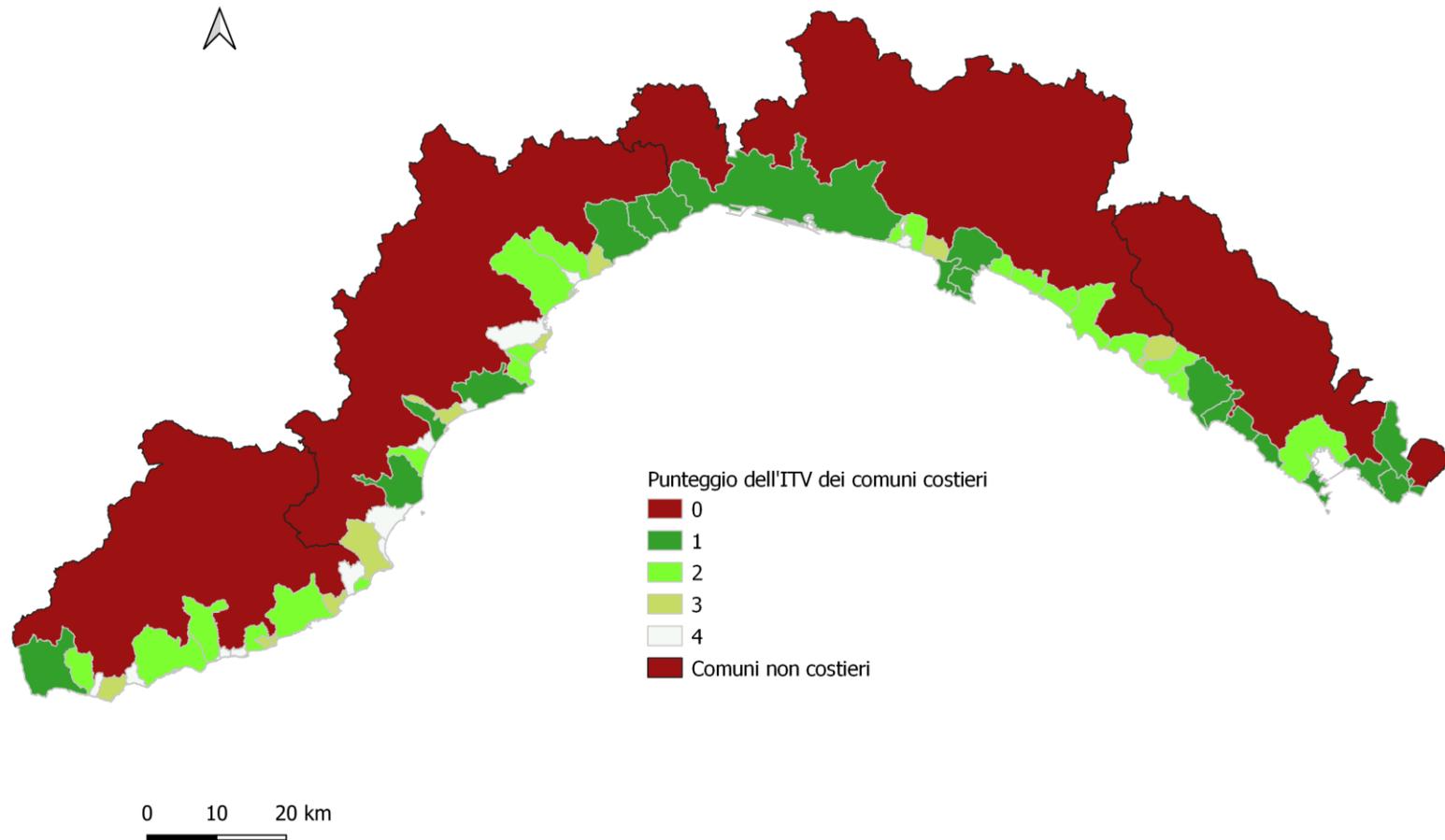
Elaborazione propria.

Il generale livello di eccellenza dei comuni imperiesi non si ripete nella parte occidentale della provincia di Savona, dove tuttavia si conferma il ruolo trainante dell'Alta Via per cui i comuni che ne sono attraversati hanno comunque ITV migliore degli altri. Verso levante un'altra area di eccellenza è quella dei comuni che si affacciano sulla cosiddetta Riviera del Beigua per arrivare all'area immediatamente alle spalle del capoluogo, un *continuum* di comuni con ITV ottimo e buono che non ha eguali a livello regionale. A levante i comuni virtuosi (ITV ottimo) attraversati dall'Alta Via sono prevalentemente inclusi nel Parco dell'Aveto (Borzonasca, Rezzoaglio, Santo Stefano d'Aveto, Né) e in quello di Montemarcello Magra (Sesta Godano, Rocchetta di Vara, Calice al Cornoviglio).

Ma la carta suggerisce prepotentemente anche l'esistenza di secondo arco di eccellenza dell'ITV che si situa lungo la "collana" dei comuni costieri (Figura 10). A prima vista la collocazione del turismo verde all'interno di comuni costieri (che in Liguria hanno una connotazione tradizionalmente di turismo balneare) appare parzialmente inaspettata, in quanto di fatto entra in "concorrenza" proprio con i comuni "montani" individuati in precedenza. Dal punto di vista dell'ITV è significativo che in questo *cluster* l'incidenza di comuni eccellenti (ottimi + buoni) arriva al 65,1% a confronto della situazione regionale che ovviamente è posizionata sul 50%.

Come nel caso precedente viene in aiuto l'interpretazione geografica della regione con i suoi aspetti prettamente morfologico-ambientali e con le prerogative di carattere amministrativo e di *governance*. Procedendo da ovest verso est il primo *cluster* di comuni virtuosi con prevalenza di ITV ottimo e buono è nel ponente della Provincia di Savona e ha ai suoi estremi i comuni di Albenga a Sudovest e Bergeggi a Nordest E. Particolarmente virtuosi (ITV ottimo) sono i comuni di Finale Ligure, Loano, Toirano e Albenga, mentre altri comuni all'interno del *cluster* hanno un grado di turisticità basso. Si tratta di un territorio accomunato da una spiccata vocazione all'outdoor che vede Finale Ligure tra le località pioniere per questo tipo di attività nel panorama nazionale, mentre Loano ha implementato di recente la sua offerta. Di particolare importanza sono i valori naturalistici tra cui soprattutto il patrimonio geologico, riconosciuto da diversi geositi, mentre l'assenza di aree protette è associata all'eterogeneità delle *performance* dei comuni nell'area, dove in assenza di un coordinamento a punte di eccellenza si alternano comuni a basso ITV. Seppur meritatamente posizionati nel primo quartile, questi comuni non figurano nella top 15 proprio a causa dell'assenza di un'area protetta.

Figura 10 – I comuni costieri per classe di punteggio dell'ITV



Elaborazione propria.

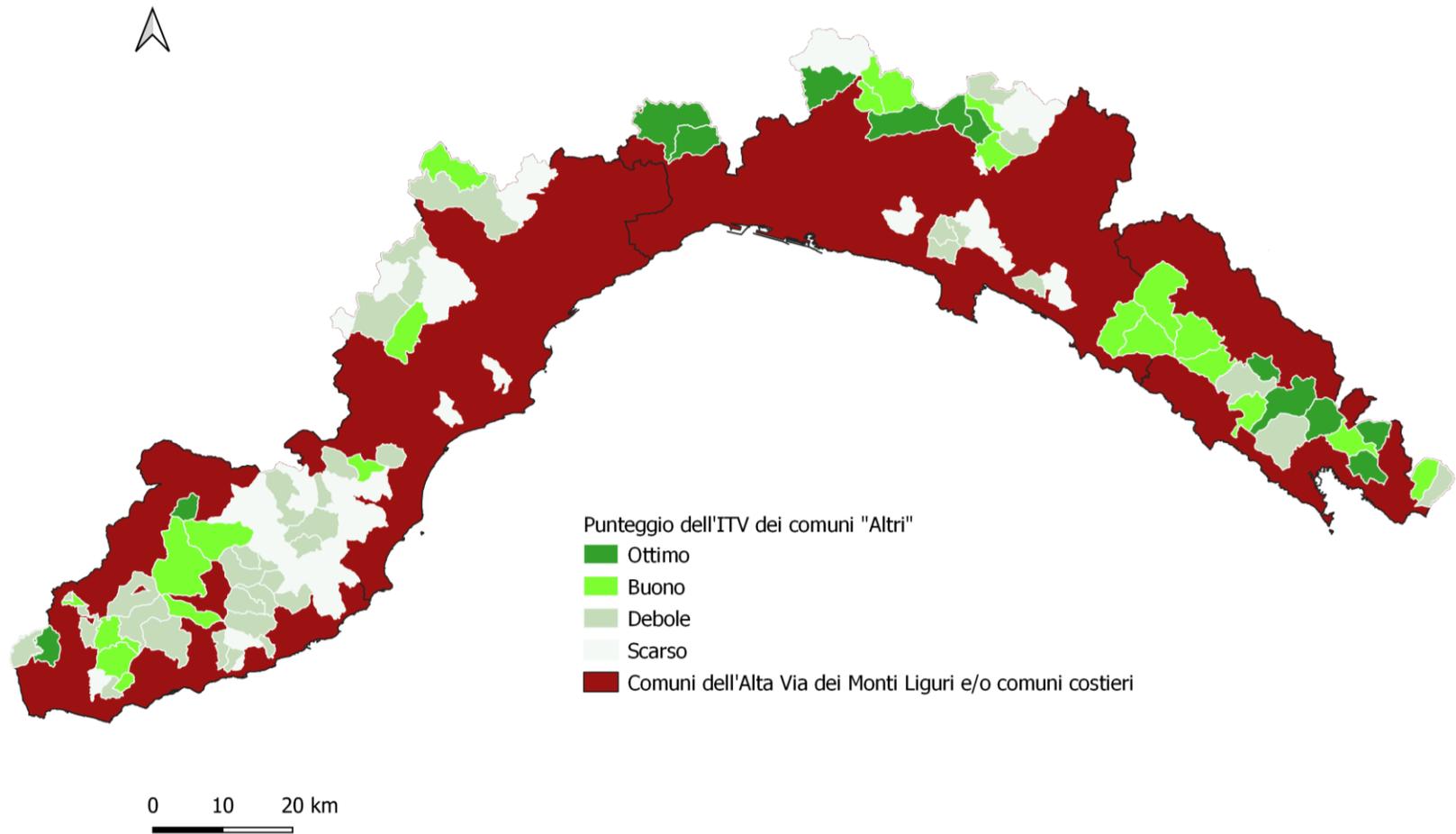
Tra le province di Savona e Genova si estende la Riviera del Beigua, dove i comuni con ITV ottimo formano una fascia continua tra Celle Ligure (Ovest) e Genova (Est) con performance positive anche nel relativo entroterra. Si tratta di un territorio accomunato da valori ambientali e paesaggistici riconosciuti e tutelati dal Parco del Beigua e inserito nella rete dei Geoparchi dell'Unesco. In questo tratto di costa ligure lo spartiacque tirrenico-padano, dove passa l'AVML, è particolarmente vicino alla linea di battigia, talché il comune di Varazze, per citare un caso particolarmente rappresentativo, ha nel Monte Beigua (1.287 m) il suo punto più elevato, a circa 10 km dalla costa. Lo sviluppo altitudinale di questi comuni costieri li rende particolarmente adatti alle pratiche outdoor in tutte le stagioni e la morfologia accidentata e spettacolare delle cime, ancora inserite geologicamente nelle Alpi, consente la pratica dell'alpinismo. Il territorio beneficia inoltre di una buona offerta culturale, della proattività di comuni piuttosto popolosi ed estesi e della presenza di strutture ricettive (agriturismi e rifugi) che sfruttano il clima mite (che consente finestre di apertura più ampie che nel profondo entroterra) e la vicinanza alla costa.

Nelle ultime due aree costiere che mostrano valori molto positivi è ancora una volta evidente il ruolo delle aree protette, Portofino e Cinque Terre, che tutelano l'ambiente e il paesaggio, nel caso di Portofino dal lontano 1935. Si tratta inoltre di territori dotati di una buona proattività e di un capitale naturale e culturale che è il risultato di buone pratiche di gestione garantite dai due enti di tutela, seppur non siano prive di criticità date soprattutto da fenomeni di *overtourism*.

L'aver disegnato questi due archi virtuali dove rintracciare i comuni più virtuosi in termini di ITV, porterebbe a pensare che esista uno spazio intermedio (comuni di media e bassa valle) in cui il turismo verde trovi meno potenzialità di sviluppo. Tuttavia guardando la carta relativa ai **comuni altri** (ovvero quelli non costieri e non attraversati dall'Alta Via) (Figura 11) questa situazione non si riscontra, soprattutto nella province di La Spezia e nell'area centrale regionale dove non si rinviene quasi nessuna discontinuità nella presenza di comuni eccellenti.

Ed allora conviene passare all'analisi del territorio regionale in senso areale o verticale per far emergere quei territori che invece appartengono alle due classi di valori inferiori dell'indice ITV che abbiamo definito debole e scarso. Appaiono con grande evidenza tre macroaree (Figura 8): partendo da ponente la prima e più vasta è quella della parte orientale della provincia di Imperia, una cesura dal mare ai monti, che sconfinava anche in una parte della provincia di Savona.

Figura 11 – I comuni non costieri e/o non appartenenti all'Alta Via dei Monti Liguri per classe di punteggio dell'ITV



Elaborazione propria.

Si tratta di un'area che comprende comuni del medio-basso bacino dei torrenti Arroscia, Centa, Lerrone, Merula e Impero e che nella sua parte alta soffre forse la concorrenza delle vicine Alpi Liguri, di cui di fatto anche questo settore fa parte non ricadendo però nei confini del parco regionale. La seconda si trova in provincia di Savona e comprende alcuni comuni della Valle Bormida soprattutto al di là della displuviale in un'area che sconta ancora l'eredità del passato industriale nonché la sua dimensione di territorio di passaggio tra la pianura piemontese e il porto di Savona-Vado. La terza si colloca nell'area metropolitana di Genova lungo un'ipotetica direttrice che taglia la regione in direzione Sudovest-Nordest tra i comuni del Golfo Paradiso (Sori, Recco) e quelli della Val Trebbia orientale (Rovegno, Gorreto, Fontanigorda) attraverso l'alta Val Bisagno (Bargagli, Davagna) e la Val Fontanabuona. Quest'ultima è caratterizzata da valori uniformemente bassi nella sua parte medio-alta, che vanno a migliorare procedendo verso la Val d'Aveto.

Restando in questa dimensione di analisi longitudinale, vale la pena di sottolineare un approccio per "vallate", che sono del tutto caratteristiche della conformazione del territorio ligure. In generale si possono considerare i rispettivi comuni appartenenti alle sezioni di bassa valle, per verificare, anche in questo caso se tali aggregazioni ci segnalano vallate che presentano valori modesti dell'ITV. Si tratta principalmente di aree di vallata situate al margine delle aree urbane costiere o in distretti industriali e produttivi sovente in crisi, come è il caso della Val Bormida. A Ponente sono le già elencate valli Impero, Arroscia, Lerrone, Centa e Merula, caratterizzate da una buona produttività agricola in parte valorizzata da marchi di qualità e certificazioni. Per quel che riguarda le valli del medio-levante, si tratta di territori che, soprattutto l'Alta Val Bisagno, subiscono l'influenza della vicina città di Genova configurandosi come aree di transizione tra la periferia post-industriale genovese e il profondo entroterra delle Valli Scrivia e Trebbia. L'Alta Val Fontanabuona subisce in parte la stessa influenza ma è storicamente caratterizzata da una vocazione commerciale e produttiva in quanto distretto del mobile e dell'arredamento con un bacino d'utenza regionale.

3.3 Aree e comuni eccellenti in Liguria

L'analisi cartografica fin qui condotta ha messo in rilievo una lettura prevalentemente geografica legata all'interpretazione dei risultati sulla base delle situazioni territoriali specifiche della Liguria, prescindendo dunque da altre suddivisioni/aggregazioni di tipo amministrativo. Tuttavia l'ITV, proprio perché misurato su base numerica a livello di comune, ci permette in questa sede di presentare alcuni risultati di consistente interesse anche in fase di prospettive e azioni future per migliorare situazioni locali.

Ciò che è emerso dall'analisi precedente è certamente l'esistenza, all'interno di tutti i comuni liguri, di due raggruppamenti che presentano i valori medi più elevati dell'ITV. In sostanza nella matrice (Figura 12) vengono individuati per i tre *cluster* di comuni (Alta Via, costieri, altri) e per le cinque componenti (risorse caratterizzanti, attività sportive, cultura ed enogastronomia, ricettività, proattività del comune) e i loro totale, le province che si trovano, come valore medio di ITV, in prima xx posizione quelle in seconda posizione x

Figura 12 – Matrice della posizione dell'ITV per i cluster Comuni Alta Via, Comuni Costieri e Altri Comuni per singole componenti

Cluster	Province/Area Metropolitana	Risorse caratterizzanti	Attività sportive	Cultura enogastronomia	Ricettività	Proattività del comune	Totale
	1° ALTA VIA	Imperia					
Savona							
Genova							
La Spezia							
2° COSTIERI	Imperia						
	Savona						
	Genova						
	La Spezia						
3° ALTRI	Imperia						
	Savona						
	Genova						
	La Spezia						

Elaborazione propria.

Per quanto riguarda la prima **componente caratterizzante** che, lo ricordiamo è anche quella con maggior peso specifico nell'ITV, eccelle, come già riscontrato dall'analisi cartografica, il cluster dei comuni dell'Alta Via con al primo posto la provincia di Imperia e al secondo l'area metropolitana di Genova.

Per l'offerta di **attività sportive outdoor**, sono invece i comuni costieri a prevalere con il primo posto di Genova e il secondo della Spezia. Ciò si spiega con la tipologia di elementi ivi considerati: sono presenti, infatti, attività che trovano attuazione nei comuni costieri, di cui alcune in forma esclusiva essendo praticabili solo in mare. È il caso ad esempio del kayak, che nelle aree marine protette è spesso utilizzato per uscite e visite guidate di interesse naturalistico, e della pratica del *coasteering*, disciplina di recente introduzione in Italia che consiste nel percorrere ed esplorare la fascia intertidale di coste alte e rocciose

Quanto alla **componente culturale ed enogastronomica**, introdotte come segnaletiche di un'offerta turistica aggiuntiva rispetto a quella primaria legata alle risorse naturali, eccelle la provincia di Imperia all'interno dell'Alta Via, seguita da quella di Savona per i comuni Costieri. Nel caso della provincia di Imperia paga la particolare concentrazione di presidi slow food a tutela di prodotti tipici dell'area delle Alpi Liguri associati principalmente alle tradizioni culinarie transfrontaliere tra cui la Cucina Bianca alla quale sono stati dedicati progetti ad hoc coordinati dal Parco delle Alpi Liguri. Nei comuni costieri della provincia di Savona abbiamo una particolare concentrazione di borghi certificati Borghi più Belli d'Italia (Laignueglia, Verezzi, Finalborgo, Noli e Celle Ligure) che conferiscono valore aggiunto all'offerta dell'intero territorio.

L'aspetto della **ricettività**, limitato nell'ottica del nostro ITV ai soli rifugi alpini e agli agriturismi, vede in prima posizione il *cluster* "altri comuni" in provincia di La Spezia e secondi ex equo i comuni costieri ancora in provincia di La Spezia e i comuni dell'Alta Via nell'area metropolitana di Genova. È interessante notare come la provincia di La Spezia nella sua parte costiera e quella immediatamente a monte si ponga come un vero e proprio cluster di offerta ricettiva "verde", ragionevolmente proprio per la conformazione del territorio che non ha permesso lo sviluppo di forme di ricettività alberghiera come è successo nel resto della regione.

Infine puntando l'attenzione sulla **capacità di promozione** dei singoli comuni, essenzialmente attraverso la presenza attiva ed aggiornata su web e social, risultano al primo posto i comuni dell'Alta Via di Imperia seguiti da "Altri" della provincia di Savona.

Rimanendo sempre in ambito di classifica provinciale, ma vista come sommatoria del punteggio medio comunale dell'ITV (cioè comprensivo di tutte le cinque componenti) al primo posto si classificano i comuni dell'Alta Via della provincia di Imperia, mentre Genova occupa ex equo due secondi posti sia per i comuni dell'Alta Via sia per i Comuni Costieri.

Da notare infine le colonne e le righe della tabella evidenziate in grigio: denotano, all'interno dei tre cluster, l'assenza di posizioni di eccellenza a livello di componenti (colonne) e a livello di province (righe).

Tali risultati possono essere proposti, con la stessa metodologia, secondo l'aggregazione per provincia nella successiva matrice (Figura 13).

Figura 13 – Matrice della posizione dell'ITV per provincia/città metropolitana per singole componenti

	Comuni	Risorse caratterizzanti	Attività sportive	Cultura enogastronomia	Ricettività	Proattività del comune	Totale
IMPERIA	Alta Via						
	Costieri						
	Altri						
SAVONA	Alta Via						
	Costieri						
	Altri						
GENOVA	Alta Via						
	Costieri						
	Altri						
LA SPEZIA	Alta Via						
	Costieri						
	Altri						

Elaborazione propria.

Senza soffermarsi sulle considerazioni appena svolte circa il posizionamento delle singole componenti questa tabella indica con chiarezza i punti di forza nei confronti del turismo verde all'interno delle singole province e per converso i cluster e le componenti meno sviluppate (caselle in grigio).

Complessivamente al termine dell'analisi congiunta si può affermare che dalla considerazione degli aspetti quantitativi ricavabili dal nostro indice emergono con posizioni di forza relativa per il turismo verde all'interno della regione i comuni dell'Alta Via della provincia di Imperia e dell'area metropolitana di Genova e i Comuni Costieri della stessa Genova e quelli della provincia della Spezia, con la citata eccellenza della ricettività verde per questa provincia. La provincia di Savona, pur avendo singoli comuni di eccellenza sembra non costituire massa critica sul piano regionale.

Questa analisi non può che terminare con la proposizione di alcuni singoli comuni che, in base ai criteri con cui è stato progettato e realizzato il nostro Indice di Turisticità Verde, si pongono al vertice della classifica. Considerando dunque il primo decile della classifica, cioè i comuni nel primo 10% della graduatoria (fino alla 23° posizione sul totale di 234 comuni liguri), il risultato è sintetizzato nella Tabella 3.

Tabella 3 – Punteggio dell'ITV dei primi 23 comuni e indicazione del cluster di appartenenza

	Comune	ITV	Alta Via	Costieri
1	Arenzano	81,0	✓	✓
2	Triora	80,0	✓	
3	Genova	75,0	✓	✓
4	Cogoleto	74,0	✓	✓
5	Borzonasca	72,0	✓	
6	Pigna	71,0	✓	
7	Santo Stefano d'Aveto	71,0	✓	
8	Varazze	67,0	✓	✓
9	Rezzoaglio	67,0	✓	
10	Torriglia	67,0	✓	
11	Ameglia	67,0		✓
12	Sassello	64,0	✓	
13	Campo Ligure	63,0	✓	
14	Sesta Godano	60,0	✓	
15	Busalla	58,0	✓	
16	Camogli	58,0		✓
17	Rapallo	58,0		✓
18	Ne	57,0	✓	
19	Mendatica	56,5	✓	
20	Ronco Scrivia	56,0	✓	
21	Ventimiglia	54,5		✓
22	Portovenere	54,0		✓
23	Santa Margherita Ligure	53,0		✓

Elaborazione propria.

Incrociando i dati con l'appartenenza alla rispettiva provincia risulta la seguente distribuzione, tenendo conto che uno stesso comune può appartenere a due cluster. Anche nelle sole prime 23 posizioni si riscontrano analogie con le indicazioni precedentemente emerse dalle elaborazioni sull'universo dei comuni liguri (Tabella 4).

Tabella 4 – Distribuzione dei primi 23 comuni per provincia/area metropolitana e per cluster

Province/città metropolitana	ALTAVIA	COSTIERI	ALTRI
Imperia	3	1	0
Savona	2	1	0
Genova	11	6	0
La Spezia	1	2	0
Numero comuni	17	10	0

Elaborazione propria.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE “IN PILLOLE”



Quando abbiamo concordato con il committente il tema di questo approfondimento sul turismo verde e sostenibile in Liguria, che si riprometteva di elaborare una metodologa, anzi una modellistica che permettesse di misurare il **grado di turisticità vere dei comuni** partendo esclusivamente da dati esistenti e attendibili, senza effettuare analisi sul campo, c’era un comprensibile stato di preoccupazione perché si trattava di un compito non solo innovativo in sé ma anche ricco di incognite sia dal punto di vista metodologico-scientifico sia da quello puramente operativo.

Ora al termine del lavoro si può affermare che l’obiettivo è stato raggiunto. Ciò non significa che il modello non sia perfezionabile, tanto è vero che ci saranno sicuramente aggiornamenti e miglioramenti, ma la strada appare tracciata. E, per cominciare, crediamo sia utile alla comprensione da parte di chi è interessato alla tematica e soprattutto degli stakeholder (i Comuni), riformulare il percorso compiuto attraverso le considerazioni che noi stessi ci sentiamo ora di proporre e i risultati ottenuti, il tutto in forma di **“pillole” di conoscenza fino ad arrivare a possibili indicazioni per il futuro.**



La definizione di turismo verde

Lo studio costituisce un approfondimento della precedente nostra ricerca e ci ha permesso di fruire di un grande patrimonio di conoscenza proprio sul turismo verde in Liguria, corroborato anche, in quell’occasione, da una serie di incontri e focus group realizzati con amministratori, associazioni, esperti di turismo e operatori. Ciò ci ha consentito di circoscrivere e definire con una certa padronanza il perimetro del turismo verde che si presenta in realtà estremamente complesso e a volte ambiguo. ➡ § 1.1



L'approccio oggettivo-quantitativo

Come è stato ampiamente illustrato nelle prime pagine, il concetto di Turismo verde e sostenibile è dunque molto articolato e sfaccettato, il che confligge con l'obiettivo di un'analisi oggettiva (se mai questa fosse sempre pienamente perseguibile). Come dunque riuscire a superare una soggettività che spesso finisce per comprendere nel turismo verde una pluralità di attività che in realtà finiscono per mettere in secondo piano la vera essenza del turismo verde e cioè la ricerca e il contatto consapevole con l'ambiente naturale? Scegliendo **risorse, attività, fruizioni "verdi"** che siano in qualche modo oggettive e soprattutto misurabili. ➡ § 2.1



La costruzione dell'ITV

Questo è stato appunto il primario e impegnativo sforzo dello studio che, adottando il **metodo degli indicatori**, si è cimentato nella costruzione dell'**Indice di turisticità verde e sostenibile**: l'ITV. Come tutti gli indici anche il nostro esprime in modo estremamente sintetico (un valore, in sostanza) un fenomeno complesso (la turisticità verde). E per affrontare questa complessità il nostro indice è formato da una **pluralità di componenti (5)** a loro volta strutturati in **22 indicatori** (l'elemento base oggettivo e misurabile). Da tenere sempre presente che il responso degli indicatori va sempre calato e verificato comunque con la realtà e del contesto esaminato, pena la non significatività del medesimo o nell'ipotesi peggiore, il travisamento della realtà. ➡ § 2.1



Le componenti e gli indicatori

E quali sono in sostanza le componenti che noi **misuriamo attraverso gli indicatori**? Sono innanzitutto le **risorse legate all'ambiente naturale e le attività** (anche sportive) che a contatto con esso possiamo svolgere. Sono i *plus* dell'attrattività turistica costituiti da cultura ed enogastronomia (ovviamente con un peso ridotto). È la possibilità di pernottare per prolungare l'esperienza ed è la reputazione del luogo, che magari il comune riesce a valorizzare attraverso la presenza su web e social. ➡ § 2.1.1- 2.1.5



L'ancoraggio al territorio

Ma quanto sono aridi e sterili i numeri da soli, senza un'interpretazione. Per fortuna ci sono i geografi economici che partendo dai **modelli sanno calarli sul territorio** andando a riscontrare con una precisione lenticolare il loro significato e la loro rispondenza con la realtà. Un'eccellenza dunque non perché l'indicatore ha un punteggio alto, ma solo se le condizioni di quella parte di territorio, di quel comune possiedono davvero quella risorsa di qualità, permettono quell'attività, soddisfano quella ricerca del contatto con la natura.

➡ § 3.2



Gli output cartografici tematici: un mosaico da interpretare

E come ci si orienta quando il territorio è vasto non come un comune ma come l'intera regione Liguria (234 comuni!!!). Per fortuna ci sono le **carte, fisiche, politiche e tematiche**. E proprio queste ultime ci sono servite per restituire alla capacità visiva il suo prezioso ruolo. Così dal mosaico di una qualsiasi carta su base amministrativa (come è la divisione comunale), si possono scrutare **continuità e discontinuità**, attraverso **linee di definizione omogenee o aggregazioni di comuni** che diventano aree di forza. E si disegnano ipotesi, scenari e subito ci si cala nuovamente sul territorio per fare verifiche, per validare le ipotesi.

➡ § 3.2



Gli archi verdi

Proprio così sono nati i due **archi verdi** (e non solo) che plasticamente hanno disegnato sulla Liguria due linee di continuità di situazioni di eccellenza per il turismo verde. Li abbiamo visti emergere con chiarezza disarmante e sebbene alcune situazioni fossero nell'ordine delle cose, ci siamo detti che questa era una conferma ed ora ci sentiamo di sostenerle con convinzione e con le prove alla mano. Una scoperta straordinaria? No di certo, ma la **conferma di un metodo, empirico e deduttivo** tipico della nostra disciplina: conoscere il territorio, rintracciare delle regolarità per costruire un modello e tornare sul territorio per vedere se funziona. ➡ § 3.2



Posizionare l'eccellenza sul territorio: componenti e province

E ora che il modello sembra funzionare, tornare ancora a “giocare” con numeri e valori, per spremerli fino in fondo per scoprire altre regolarità, per evidenziare punti di forza e punti di debolezza: ecco allora le **matrici figurate che incrociano la presenza eccellente delle cinque componenti** del Turismo verde sia con le divisioni provinciali sia con gli archi verdi per creare una vera e propria mappa figurata del meglio dell'ITV in Liguria. ➡ § 3.3



È importante la classifica? Istruzioni per l'uso

Ed infine dopo tante analisi che ci hanno tenuti avvinghiati alla dimensione terra-terra (il territorio con tutte le sfumature dei geografi), siamo volati alla classifica dei comuni: la curiosità è stata tanta e non la vogliamo deludere. **Ecco i primi 23 comuni eccellenti** della Liguria per il Turismo verde e sostenibile. Un bel BRAVI a loro, ma non finisce qui. Anzi è da qui che **bisogna cominciare (o continuare) a lavorare per raggiungere quello che i migliori hanno già fatto**. Perché sono fortunati ad avere le risorse? Certamente sì, ma anche perché hanno saputo valorizzarle, renderle fruibili e pubblicizzarle efficacemente. ➡ § 3.3



È questa la strada che molti, anche se non tutti, possono intraprendere per sviluppare il turismo verde a casa propria!

Bibliografia

- BANDIERE ARANCONI, <https://www.bandierearancioni.it/>.
- BE ACTIVE LIGURIA, <http://www.beactiveliguria.it/it/beactive/in-bici/bike-accommodations.html>
- BORGHİ AUTENTICI D'ITALIA, <https://www.borghiautenticiditalia.it/>.
- BOSCHMA R. (2004), *Proximité et innovation*, « Économie rurale», 280, pp. 8-24.
- BOZZATO S., CESCHIN F.M., FERRARA G. (2017), *Del viaggio lento e della mobilità sostenibile: il "libro bianco" degli itinerari*, ExOrma Editore, Roma.
- CASA DELLE FAVOLE, <http://www.casadellefavole.com/>
- COOPERATIVA DI COMUNITÀ- I BRIGANTI DI CERRETO, <https://www.ibrigantidicerreto.com/>
- DE KNOP P. (1990), *Sport for all and active tourism*, «World Leisure and Recreation», 32, pp. 30-36.
- EUROPARC, <https://www.europarc.org/sustainable-tourism/>
- EUROPEAN COMMISSION, DIRECTORATE-GENERAL FOR INTERNAL MARKET, INDUSTRY, ENTREPRENEURSHIP AND SMES (2017), Il Sistema europeo di indicatori per il turismo : toolkit ETIS per la gestione sostenibile delle destinazioni, Publications Office, <https://data.europa.eu/doi/10.2873/896543>.
- FEDERPARCHI, <http://www.federparchi.it/pagina.php?id=27>
- FINALE OUTDOOR REGION, <https://www.finaleoutdoor.com/it>
- FINALE OUTDOOR, <https://www.finaleoutdoor.com/it/experience/sentieri-e-falesie-al-top-acquista-la-for-you-card#/esperienze>
- FORESTAVVENTURA, <https://www.forestavventura.com/>
- FRAGUELL SANSBELLÓ R.M., MUÑOZ J.C., MONSALVE D.L. (2002), *El ecoturismo en el trapecio amazónico colombiano ¿Una alternativa al desarrollo?*, in Fernández Gutiérrez F., Pumares Fernández P., Asensio Hita A., *Turismo y transformaciones urbanas en el siglo XXI*, Universidad de Almería, Almería, pp. 158-196.
- GIBSON H. J. (2006), *Sport Tourism: Concepts and Theory*, Routledge, Oxon.
- GRIMALDI A. (2018), *Il turismo e la bicicletta: un connubio possibile*, «Turismo e psicologia», 11, 1, pp. 49-56.
- I BORGHİ PIÙ BELLI D'ITALIA, <https://borghipiubelliditalia.it/>
- ISNART, UNIONCAMERE (2018), *Turismo e enogastronomia*, Reperito da: <http://www.isnart.it/bancadati/elenco.php?ricercaRapida=enogastronomico&annoRif=&Submit=Cerca>.

ISTAT (2020a), *Viaggi e vacanze in Italia e all'estero-anno 2019*, Reperito da: https://www.istat.it/it/files/2020/02/REPORT_VIAGGIEVACANZE_2019.pdf.

ISTAT (2020b), *Una breve guida alle statistiche sul turismo*, Reperito da: <https://www.istat.it/it/files/2020/06/Una-breve-guida-alle-statistiche-sul-turismo.pdf>.

ISTITUTO ITALIANO TURISMO PER TUTTI, https://www.turismabile.it/wp-content/uploads/2021/10/Articolo_COMUNICARE-LACCESSIBILITA.pdf

ITINERARIA, <https://www.itineraria.eu/>

LA GEOGUIDA DEI SENTIERI NELL'OLTREPO, <https://sentierioltrepopavese.it/it/app/>

LA PIETRA VERDE, <https://www.lapietraverde.org/>

LU W. E STEPCHENKOVA (2014) *User-Generated Content as a Research Mode in Tourism and Hospitality Applications: Topics, Methods, and Software* «Journal of hospitality marketing and management» 24, 2, pp. 119-154

MANGANO S. (2007), *Turismo e tempo libero nelle aree naturali protette. Il caso di tre parchi regionali genovesi*, Carocci, Roma.

MANGANO S. (2018), *I territori culturali italiani. Geografia e valorizzazione turistica*, Carocci, Roma.

MANGANO S. (2020), *Il turismo di prossimità per (ri)scoprire il territorio italiano in tempi di crisi*, Aracne, Roma.

MANGANO S., UGOLINI G.M. (2020), *New Opportunities for Cruise Tourism: The Case of Italian Historic Towns*, «Sustainability», 12, 11, 4616.

MARTÍNEZ QUINTANA V. (2017), *El turismo de naturaleza: un producto turístico sostenible*, «Arbor. Ciencia, Pensamiento y Cultura», 193, 785, Reperito da: <http://arbor.revistas.csic.es/index.php/arbor/article/view/2204/3025>

MAUSSIÈRE B. (2020), *Eventi, sport, turismo e marketing territoriale*, in Giuntarelli P. (a cura di), *Turismo sportivo. Teoria e metodo*, Armando Editore, Roma, pp. 119-131.

MUÑOZ FLORES J.C. (2008), *El turismo en los espacios naturales protegidos españoles, algo más que una moda reciente*, «Boletín de la Asociación de Geógrafos Españoles», pp. 291-304.

OSSERVATORIO TURISTICO REGIONALE (2022), *Studio sul turismo verde e sostenibile*, <https://www.ge.camcom.gov.it/it/promuovi/turismo/osservatorio-turistico-regionale-della-liguria-1/gli-studi-1/studio-sul-turismo-verde>.

PALUMBO S. (2017), *Il Piano Strategico per il Turismo 2017-2022 e il programma attuativo 2017-2018*, in Becheri E., Micera R., Morvillo F. (a cura di), *XXI Rapporto sul turismo italiano*, Riguosi, Napoli, pp. 789-795.

PARCO ALPI LIGURI, <https://parconaturalealpiliguri.it/16-ottobre-escursione-sulle-righe-digitalo-calvino-al-passo-della-mezzaluna/>

PARCO DEL BEIGUA, <http://www.parcobeigua.it/dettaglio.php?id=70371>

PARCO DELLE ALPI LIGURI, <https://parconaturalealpiliguri.it/carta-europea-del-turismo-sostenibile-cets/>

Parco Nazionale delle Cinque Terre, <http://www.parconazionale5terre.it/turismo-sostenibile.php>

REGIONE LIGURIA,
<http://www.cartografiarl.regione.liguria.it/sirarsafruizionepubb/TemaRsa.aspx?page=1&Anno=2016&Codtre=RSA&Sezione=1&Tema=AREE%20PROTETTE,%20BIODIVERSIT%C3%80%20E%20RETE%20DI%20FRUIZIONE%20ESCURSIONISTICA>.

REGIONE LIGURIA, <https://www.regione.liguria.it/homepage/ambiente/natura/parchi-e-aree-protette.html>,

RIVERA MATEOS M. (2018), *Turismo activo, recreación al aire libre y deportes de naturaleza: una lectura geográfica*, «Boletín de la Asociación de Geógrafos Españoles», 77, pp. 462-492.

TOURING CLUB ITALIANO (2016), *Bandiere Arancioni Funzionamento e Modalità di Candidatura*, https://www.bandierearancioni.it/sites/default/files/iniziativa/documenti/brochure%20BA_verticale_18x25,4%20cm_DIGITALE_BASSA_0.pdf.

VIA DELLA COSTA, <https://viadellacosta.it/>

VIAGGIO IN VALTREBBIA, <https://viaggioinvaltrebbia.wordpress.com/2017/05/13/giorgio-caproni-poeta-valtrebbia/>

Visit Genoa, <https://www.visitgenoa.it/pedestribus-il-turismo-outdoor-due-passi-da-casa>.

WEED M., BULL, C. (2004), *Sports Tourism: Participants, Policy and Providers*, Elsevier, Oxford.

WORLD TRAVEL & TOURISM COUNCIL (2018), *Domestic tourism importance and economic impact*. Reperito da: <https://wtcc.org/Research/Insights>.

Allegato A

COMUNE	Link pagina web del comune
Airole	http://siti.siscom.eu/cms2/airole
Apricale	https://www.apricale.org/#
Aquila d'Arroscia	https://www.comune.aquiladarroscia.im.it/
Armo	http://www.comune.armo.im.it/
Aurigo	https://www.comune.aurigo.im.it/
Badalucco	http://www.comune.badalucco.im.it/
Bajardo	http://www.comunebajardo.it/
Bordighera	https://www.bordighera.it/
Borghetto d'Arroscia	http://www.comune.borghettodarroscia.im.it/
Borgomaro	https://www.comune.borgomaro.im.it/
Camporosso	https://halleyweb.com/c008011/
Caravonica	http://www.comune.caravonica.im.it/
Castellaro	http://www.comunedicastellaro.it/Default.aspx
Castel Vittorio	http://www.comune.castelvittorio.im.it/Default.aspx
Ceriana	https://www.comune.ceriana.im.it/it-it/home
Cervo	https://comune.cervo.im.it/
Cesio	http://www.comune.cesio.im.it/R714/site/get.asp?v=1A0B68
Chiusanico	https://www.comune.chiusanico.im.it/
Chiusavecchia	http://www.comune.chiusavecchia.im.it/
Cipressa	http://www.comune.cipressa.im.it/Default.aspx
Civezza	http://www.comune.civezza.im.it/Default.aspx
Cosio d'Arroscia	https://comune.cosiodarroscia.im.it/index.php
Costarainera	http://www.comune.costarainera.im.it/Home.aspx
Diano Arentino	https://www.comune.dianoarentino.im.it/
Diano Castello	http://www.comunedianocastello.it/Default.aspx
Diano Marina	https://www.comune.dianomarina.im.it/
Diano San Pietro	https://www.comune.dianosanpietro.im.it/
Dolceacqua	http://www.comune.dolceacqua.im.it/
Dolcedo	http://www.comune.dolcedo.im.it/
Imperia	https://www.comune.imperia.it/
Isolabona	http://www.comuneisolabona.it/
Lucinasco	https://www.comune.lucinasco.im.it/
Mendatica	https://comune.mendatica.im.it/
Molini di Triora	http://www.comune.moliniditriora.im.it/
Montegrosso Pian Latte	https://www.comune.montegrossopianlatte.im.it/
Olivetta San Michele	http://www.comune.olivettasanmichele.im.it/
Ospedaletti	https://www.comune.ospedaletti.im.it/
Perinaldo	http://www.comune.perinaldo.im.it/
Pietrabruna	http://www.comunepietrabruna.it/
Pieve di Teco	https://www.comune.pievediteco.im.it/wp/
Pigna	http://www.comune.pigna.im.it/

Pompeiana	http://www.comunedipompeiana.net/
Pontedassio	https://www.comune.pontedassio.im.it/
Pornassio	https://www.comune.pornassio.im.it/
Prelà	http://www.comune.prela.im.it/
Ranzo	https://www.comune.ranzo.im.it/
Rezzo	https://www.comune.rezzo.im.it/
Riva Ligure	http://www.comunedirivaligure.it/
Rocchetta Nervina	https://www.comunedirocchettanervina.it/
San Bartolomeo al Mare	https://www.comune.sanbartolomeoalmare.im.it/
San Biagio della Cima	https://www.comune.sanbiagiodellacima.im.it/
San Lorenzo al Mare	http://www.comune.sanlorenzoalmare.im.it/
Sanremo	https://www.comunedisanremo.it/
Santo Stefano al Mare	http://www.comune.santostefanoalmare.im.it/Default.aspx
Seborga	http://www.comuneseborga.it/
Soldano	http://www.comunesoldano.it/Default.aspx
Taggia	https://comune.taggia.im.it/
Terzorio	http://www.comune.terzorio.im.it/
Triora	http://www.comune.triora.im.it/
Vallebona	http://www.vallebona.info/
Vallecrosia	http://www.comune.vallecrosia.im.it/
Vasia	http://www.comune.vasia.im.it/
Ventimiglia	https://www.comune.ventimiglia.im.it/it-it/home
Vessalico	https://www.comune.vessalico.im.it/
Villa Faraldi	https://www.comune.villa-faraldi.im.it/
Montalto Carpasio	http://www.comune.montaltocarpasio.im.it/
Alassio	https://www.comune.alassio.sv.it/it-it/home
Albenga	http://www.comune.albenga.sv.it/servizi/notizie/notizie_homepage.aspx
Albissola Marina	https://comune.albisola-superiore.sv.it/
Albisola Superiore	http://www.comune.albissolamarina.sv.it/
Altare	http://www.comune.altare.sv.it/
Andora	http://www.comune.andora.sv.it/IT
Arnasco	https://www.comune.arnasco.sv.it/it-it/home
Balestrino	https://www.comune.balestrino.sv.it/c009008/hh/index.php
Bardineto	https://www.comune.bardineto.sv.it/c009009/hh/index.php
Bergeggi	https://www.comune.bergeggi.sv.it/
Boissano	https://www.comune.boissano.sv.it/c009011/hh/index.php
Borghetto Santo Spirito	https://comune.borghettosantospirito.sv.it/
Borgio Verezzi	https://comune.borgioverezzi.sv.it/
Bormida	https://www.comune.bormida.sv.it/
Cairo Montenotte	https://www.comunecairomontenotte.it/
Calice Ligure	https://www.comune.calice-ligure.sv.it/
Calizzano	http://www.comunedicalizzano.it/hh/index.php
Carcare	https://www.comune.carcare.sv.it/
Casanova Lerrone	http://www.comune.casanovallerrone.sv.it/

Castelbianco	https://www.comune.castelbianco.sv.it/
Castelvecchio di Rocca Barbena	https://www.comune.castelvecchio.sv.it/
Celle Ligure	http://www.comune.celle.sv.it/
Cengio	https://www.comune.cengio.sv.it/
Ceriale	https://www.comune.ceriale.sv.it/
Cisano sul Neva	https://www.comune.cisanosulneva.sv.it/
Cosseria	https://www.comune.cosseria.sv.it
Dego	https://www.comune.dego.sv.it/
Erlì	http://www.comune.erli.sv.it/
Finale Ligure	https://www.comune.finaleligure.sv.it/
Garlenda	https://www.comune.garlenda.sv.it/it-it/home
Giustenice	https://www.comune.giustenice.sv.it/it-it/home
Giusvalla	https://www.comune.giusvalla.sv.it/
Laigueglia	http://www.comunelaigueglia.net/
Loano	https://comuneloano.it/
Magliolo	http://www.comune.magliolo.sv.it/
Mallare	http://www.comune.mallare.sv.it/
Massimino	http://www.comune.massimino.sv.it/
Millesimo	https://www.comune.millesimo.sv.it/
Mioglia	http://www.comune.mioglia.sv.it/
Murialdo	http://www.comune.murialdo.sv.it/
Nasino	https://www.comune.nasino.sv.it/
Noli	https://www.comune.noli.sv.it/it
Onzo	https://www.comune.onzo.sv.it/it-it/home
Orco Feglino	https://comune.orcofeglino.sv.it/
Ortovero	https://www.comune.ortovero.sv.it/
Osiglia	http://www.comuneosiglia.it/Default.aspx
Pallare	http://www.comunedipallare.it/
Piana Crixia	https://www.comune.pianacrixia.sv.it/
Pietra Ligure	https://www.comunepietraligure.it/
Plodio	http://www.comune.plodio.sv.it/
Pontinvrea	http://www.comunedipontinvrea.it/
Quiliano	https://www.comune.quiliano.sv.it/
Rialto	http://www.comune.rialto.sv.it/
Roccapignale	http://www.comune.roccapignale.sv.it/
Sassello	https://sassello.halleyweb.it/hh/index.php#
Savona	https://www.comune.savona.it/it/
Spotorno	http://www.comune.spotorno.sv.it/
Stella	http://www.comunestella.it/
Stellanello	https://comune.stellanello.sv.it/
Testico	http://www.comune.testico.sv.it/
Toirano	https://www.comune.toirano.sv.it/hh/index.php
Tovo San Giacomo	http://www.comune.tovo-san-giacomo.sv.it/
Urbe	http://www.comune.urbe.sv.it/c009063/hh/index.php

Vado Ligure	https://www.comune.vado-ligure.sv.it/
Varazze	http://www.comune.varazze.sv.it/hh/index.php
Vendone	https://www.comune.vendone.sv.it/
Vezi Portio	https://www.comune.vezi-portio.sv.it
Villanova d'Albenga	https://www.villanovadalbenga.com
Zuccarello	http://www.comune.zuccarello.sv.it
Arenzano	https://www.comune.arenzano.ge.it
Avegno	http://www.comune.avegno.ge.it/hh/index.php
Bargagli	http://www.comune.bargagli.ge.it/hh/index.php
Bogliasco	http://www.comune.bogliasco.ge.it/hh/index.php
Borzonasca	http://www.comune.borzonasca.ge.it/hh/index.php
Busalla	http://www.comune.busalla.ge.it/hh/index.php
Camogli	https://www.comune.camogli.ge.it/hh/index.php
Campo Ligure	https://www.comune.campo-ligure.ge.it
Campomorone	https://www.comune.campomorone.ge.it
Carasco	http://www.halleyweb.com/c010010/hh/index.php
Casarza Ligure	https://www.comune.casarza-ligure.ge.it/it
Casella	https://comune.casella.ge.it
Castiglione Chiavarese	https://www.comune.castiglione-chiavarese.ge.it/hh/index.php
Ceranesi	https://www.comune.ceranesi.ge.it/hh/index.php
Chiavari	https://www.comune.chiavari.ge.it/it
Cicagna	https://www.comune.cicagna.ge.it/hh/index.php
Cogoleto	https://www.cittametropolitana.genova.it/it/comune/cogoleto
Cogorno	http://www.comune.cogorno.ge.it/hh/index.php
Coreglia Ligure	https://www.comune.coreglialigure.ge.it/hh/index.php
Crocefieschi	http://www.comune.crocefieschi.ge.it/hh/index.php
Davagna	http://www.comune.davagna.ge.it/hh/index.php
Fascia	http://www.comune.fascia.ge.it
Favale di Malvaro	http://halleyweb.com/c010023/hh/index.php
Fontanigorda	http://www.comune.fontanigorda.ge.it/
Genova	https://smart.comune.genova.it/
Gorreto	http://www.comune.gorreto.ge.it/
Isola del Cantone	http://www.comune.isoladelcantone.ge.it/
Lavagna	http://www.comune.lavagna.ge.it/
Leivi	http://www.comune.leivi.ge.it/
Lorsica	http://www.comune.lorsica.ge.it/hh/index.php
Lumarzo	http://www.comune.lumarzo.genova.it/hh/index.php
Masone	http://www.comune.masone.ge.it/hh/index.php
Mele	https://comune.mele.ge.it/
Mezzanego	http://www.comune.mezzanego.ge.it/
Mignanego	https://www.comune.mignanego.ge.it/
Moconesi	https://www.comune.moconesi.ge.it/c010036/hh/index.php
Moneglia	https://www.comune.moneglia.ge.it/
Montebruno	http://www.comune.montebruno.ge.it/c010038/hh/index.php

Montoggio	https://www.comunemontoggioge.it/
Ne	https://www.comune.ne.ge.it/
Neirone	https://www.comune.neirone.ge.it/hh/index.php
Orero	https://www.comune.orero.ge.it/hh/index.php
Pieve Ligure	https://www.comune.pieveligure.ge.it/
Portofino	https://www.comune.portofino.genova.it/
Propata	http://www.comune.propata.ge.it/hh/index.php
Rapallo	https://www.comune.rapallo.ge.it/
Recco	https://www.comune.recco.ge.it/hh/index.php
Rezzoaglio	https://www.comune.rezzoaglio.ge.it/hh/index.php#
Ronco Scrivia	https://roncoscrivia.unionedelloscrivia.ge.it/
Rondanina	http://www.comune.rondanina.ge.it/hh/index.php
Rossiglione	http://www.comune.rossiglione.ge.it/
Rovegno	https://www.comune.rovegno.ge.it/hh/index.php
San Colombano Certenoli	http://www.comune.sancolombanocertenoli.ge.it/hh/index.php
Santa Margherita Ligure	https://comunesml.it/it
Sant'Olcese	https://www.comune.santolcese.ge.it/
Santo Stefano d'Aveto	https://www.comune.santostefanodaveto.ge.it/it-it/home
Savignone	https://www.comunesavignonege.it/events/
Serra Riccò	https://www.comune.serraricco.ge.it/
Sestri Levante	https://www.comune.sestri-levante.ge.it/
Sori	http://www.comune.sori.ge.it/
Tiglieto	https://www.comune.tiglieto.ge.it/c010061/zf/index.php/esercizi-commerciali/
Torriglia	https://www.comune.torriglia.ge.it/hh/index.php
Tribogna	http://www.comune.tribogna.ge.it/hh/index.php
Uscio	https://www.comune.uscio.ge.it/hh/index.php
Valbrenna	http://www.comune.valbrenna.ge.it/
Vobbia	https://vobbia.unionedelloscrivia.ge.it/
Zoagli	http://www.comune.zoagli.ge.it/turismo/dove
Ameglia	https://www.comune.ameglia.sp.it/hh/index.php
Arcola	https://www.comune.arcola.sp.it/hh/index.php
Beverino	https://www.comune.beverino.sp.it/hh/index.php
Bolano	https://www.comune.bolano.sp.it/
Bonassola	https://www.comune.bonassola.sp.it/hh/index.php
Borghetto di Vara	https://www.comunediborghettodivara.net/?jjj=1668871725299
Brugnato	https://www.comune.brugnato.sp.it/
Calice al Cornoviglio	http://www.comune.calicealcornoviglio.sp.it/hh/index.php
Carro	http://www.comune.carro.sp.it/hh/index.php
Carrodano	https://www.comune.carrodano.sp.it/hh/index.php
Castelnuovo Magra	https://www.comune.castelnuovomagra.sp.it/it-it/home
Deiva Marina	https://www.comune.deivamarina.sp.it/hh/index.php
Follo	https://www.comunefollo.it/
Framura	https://www.comune.framura.sp.it/hh/index.php
La Spezia	http://www.comune.laspezia.it

Lerici	http://www.comune.lerici.sp.it/hh/index.php
Levanto	http://www.comune.levanto.sp.it/
Maissana	https://www.comune.maissana.sp.it/hh/index.php
Monterosso al Mare	comune.monterosso.sp.it
Luni	https://www.comune.luni.sp.it/
Pignone	https://www.comune.pignone.sp.it
Portovenere	https://www.comune.portovenere.sp.it
Riccò del Golfo di Spezia	https://www.comune.riccodelgolfo.sp.it
Riomaggiore	https://www.comune.riomaggiore.sp.it
Rocchetta di Vara	https://www.comune.rocchettadivara.sp.it
Santo Stefano di Magra	https://www.comune.santostefanodimagra.sp.it
Sarzana	https://www.comune.sarzana.sp.it
Sesta Godano	http://www.comune.sestagodano.sp.it
Varese Ligure	https://www.comune.vareseligure.sp.it
Vernazza	https://www.comune.vernazza.sp.it/c011030/
Vezzano Ligure	https://www.comune.vezzanoligure.sp.it/hh/index.php
Zignago	https://comune.zignago.sp.it/c011032/